

## COMUNE DI ROVATO

### SEDUTA CONSILIARE DEL 30 SETTEMBRE 2009

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Buonasera a tutti. Cominciamo la seduta del Consiglio Comunale di mercoledì 30 settembre. Intanto lascio la parola al Vice Segretario Dottor Pinchetti per l'appello.

**Giulio Pinchetti, Vice Segretario Generale:** 17 presenti, 4 assenti.

#### PUNTO N. 1 – QUARTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Il primo punto all'ordine del giorno riguarda la "Quarta variazione al Bilancio di Previsione". Ha chiesto la parola il Consigliere Conter. Riguarda il primo punto? Ah, prego.

**Alessandro Conter:** Brevemente solo a nome dei consiglieri qui rappresentati. Volevamo porgere le condoglianze al dottor Corbetta, non presente, ecco comunque la nostra presenza per il suo momento di lutto.

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Grazie, il dottor Corbetta è in arrivo, quindi eventualmente se vorrà successivamente ribadirlo. Grazie, comunque. Allora, il 1 punto all'ordine del giorno del giorno, dicevo, è la presentazione di una variazione di bilancio. È stata ampiamente presentata e discussa anche in Commissione. Il senso di questa variazione è di fatto quella di dare al nostro Comune una sorta di assestamento anticipato, nel senso che abbiamo deciso di verificare non soltanto gli equilibri al 30 di settembre, come previsto dalla normativa, ma di eseguire un preassestamento di fatto, quindi con un intervento molto più attento e preciso su tutti i capitoli, in maniera tale da fare emergere richieste e soprattutto aggiustare quelle che sono l'accertamento delle entrate e delle spese. In tal senso, quindi, sono emerse delle disponibilità e la possibilità sempre nel rispetto del Patto di Stabilità di poter accendere un mutuo in favore di opere pubbliche. Pertanto in questa variazione trovate presentati tutta una serie di aggiustamenti relativi, come vi dicevo, al fatto che sono state verificate la consistenza dei capitoli rispetto alla spesa e al livello di accertamento delle entrate. Quindi molti, la gran parte di questi interventi non sono scelte

di carattere politico, ma sono aggiustamenti dell'impiego dei capitoli durante la... E poi ci sono, invece, delle scelte politiche significative che riguardano prevalentemente le opere pubbliche ed eventualmente poi l'Assessore Baruffi potrà, se lo desidera il Consiglio, dare delle spiegazioni più precise e in spesa qualche intervento. Poi magari dagli interventi del Consiglio potremo evidenziare quelli che interessano maggiormente. Però ci tenevo a presentare questa variazione di bilancio come il frutto, il risultato di fatto di un preassestamento e quindi di un tentativo di anticipare prima possibile le reali condizioni, l'accertamento della reale consistenza delle condizioni nel bilancio del Comune in maniera tale da poter ridurre al minimo gli imprevisti per la fine dell'anno. Da questo assestamento, da questa verifica sono emerse delle disponibilità e questo ci ha permesso e ci permette di presentare al Consiglio la variazione che vuole anche dare delle risposte ad alcuni problemi del territorio e queste sono scelte di carattere prevalentemente politico. Lascerei la parola al Consiglio in maniera tale che poi possiamo focalizzarci su quelle che sono le osservazioni, gli interventi più di rilievo rispetto a questa quarta variazione. Informo il Consiglio che chiederò la votazione per l'immediata esecutività, ma chiedo anche di considerare questo documento come autorizzazione alla variazione di bilancio, come anche autorizzazione alla richiesta di formale impegno alla Cassa Depositi e Prestiti per l'accensione dei mutui. Questa dicitura non è presente in delibera. In realtà è un elemento essenziale per poter poi procedere anche con l'accensione di mutuo. Quindi, alla delibera viene aggiunta di fatto la dicitura, la frase che viene autorizzata l'Amministrazione a chiedere il formale impegno alla Cassa Depositi e Prestiti, come avviene normalmente quando viene autorizzata l'accensione di un mutuo da parte del Consiglio. Ci sono interventi da parte del Consiglio? Se non ce ne sono, posso mettere già in votazione il punto all'ordine del giorno. Va bene, metto in votazione la "Quarta variazione al Bilancio" come primo punto all'ordine del giorno.

Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli? 11.

Contrari? 6.

Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata esecutività quanti sono favorevoli? 11.

Contrari? 6.

Astenuti? Nessuno.

**PUNTO N. 2 – RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI – SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2009.**

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda, invece, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2009. Di fatto io ho anticipato, parlando della variazione di bilancio, al 30 di settembre la mia Amministrazione è chiamata ad effettuare una verifica degli equilibri di bilancio e così come entro il 30 di novembre vi è l'obbligo della verifica dell'assestamento. Avete un'ampia relazione che descrive, abbiamo cercato di mantenere nell'ambito dei documenti che accompagnano il bilancio, le relazioni che accompagnano il bilancio e che spiegano nel dettaglio le previsioni piuttosto che gli assestamenti di spesa secondo le tipologie di bilancio che presentiamo, noi cerchiamo di mantenere sempre la stessa struttura in maniera tale, struttura di presentazione degli argomenti, in maniera tale che sia più leggibile e anche più confrontabile l'insieme delle scelte dell'Amministrazione rispetto ai documenti precedenti. Siccome i documenti di bilancio dell'Amministrazione durante l'anno sono concatenati l'uno con l'altro, ci è sembrato opportuno effettuare questo tipo di lavoro. Quindi avete avuto a disposizione una documentazione ampia e dettagliata della verifica degli equilibri di bilancio dello stato di attuazione dei nostri programmi e quindi in questo senso credo che non sia il caso in questo momento di dover ribadire dei punti, se non eventualmente verificare quelli sui quali il Consiglio vuole maggiori chiarimenti oppure degli approfondimenti. Lascio la parola al Consiglio se ci sono degli interventi. Consigliere Capoferri.

**Carlo Alberto Capoferri:** Vorrei chiedere alcuni chiarimenti inerenti alcuni punti dei vari programmi. In particolar modo per quanto riguarda il programma N. 3, dove vedo il progetto

Piedibus. A prescindere dal fatto comunque che lo condivido, mi interesserebbe sapere a che punto sta l'attuazione e a che scuole verrà esteso questo tipo di servizio?

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Assessore Musati, se vuol prendere la parola cortesemente?

**Maria Milena Musati, Assessore:** Piedibus è un progetto che abbiamo condiviso con la direzione didattica e lo stiamo facendo partire quest'anno. Si tratta in pratica di fissare dei punti in alcune zone del Paese, punti dove chiaramente il traffico non è così intenso e trovare dei genitori volontari a portare un gruppo di bambini direttamente a scuola.

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** È meglio se prende la parola se no non viene registrato, Consigliere Capoferri.

**Carlo Alberto Capoferri:** In che scuole verrà attuato?

**Maria Milena Musati, Assessore:** A Rovato centro e adesso stiamo appunto con il Comando di Polizia Locale vedendo di individuare delle zone non pericolose e faremo una Assemblea con i genitori che abbiamo già fissato per i primi giorni di ottobre e se i genitori condividono questo progetto perché innanzitutto si basa su del volontariato da parte dei genitori. Dovremmo trovare dei genitori che a turno accompagneranno questo gruppo di bambini a scuola ed eventualmente verranno a riprenderli. A ottobre dovremmo vedere se siamo in grado di farlo partire, se troviamo i volontari che daranno questa disponibilità.

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Prego, Consigliere Capoferri.

**Carlo Alberto Capoferri:** La realtà delle Scuole Canossiane che da quanto ne so con i commercianti si stanno lamentando perché si trovano spesso e volentieri in orario di ritiro dei bambini, macchine in doppia fila che creano non pochi disagi. Per questo penso che questo intervento di Piedibus sia molto importante che venga attuato prima possibile.

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Prego, è acceso il microfono.

**Carlo Alberto Capoferri:** Poi un altro intervento per quanto riguarda le politiche sociali, si parla di attivazione di ticket. A Rovato leggo rientrano in questo progetto due negozi di alimentari e tre

farmacie. È possibile sapere quali sono questi due negozi e le tre farmacie che adottano questi ticket?

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** L'Assessore Marchi per la risposta.

**Angelo Marchi, Assessore:** Per i negozi in questo momento è fermo perché il tavolo della 328 sta elaborando un nuovo progetto e da, così, accordi presi con i negozianti, con i negozi di Rovato, sarebbero solo due che in questo momento sarebbero disponibili, però non è ancora partito. Per quanto riguarda, invece, l'altro punto, farmacie, sono le tre farmacie che esistono sul territorio.

**Carlo Alberto Capoferri:** Un ultimo intervento per quanto riguarda sempre l'Assessore Musati, se mi può spiegare in cosa consiste il progetto caleidoscopio, anche se leggo comunque che non è stato finanziato, quindi un progetto comunque che non partirà, però ero incuriosito a capire in cosa consistesse questo progetto.

**Maria Milena Musati, Assessore:** Dalle Suore Canossiane, diciamo, dall'Istituto Canossiano poi si è ampliato e quindi ha partecipato anche la scuola statale. È un progetto che però, purtroppo, quest'anno, è stato finanziato l'anno scorso, ma quest'anno non è entrato in graduatoria, per cui adesso dovremmo vedere con l'Istituto Canossiano, con il Comune e la direzione didattica di trovare eventualmente delle risorse perché ha avuto questo progetto un riscontro positivo. In pratica si trattava di un doposcuola per i bambini. Quindi stiamo vedendo, appunto, con... avremo un incontro, penso, la settimana prossima con le Canossiane e la direzione didattica per vedere di trovare un modo per farlo partire anche quest'anno, di trovare soprattutto le risorse per farlo proseguire.

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Se non ci sono altri interventi, allora metto in votazione il secondo punto all'ordine del giorno. Nel secondo punto c'è la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli? 11.

I contrari? 6.

Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata esecutività chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli? 11.

Contrari? 6.

Astenuti? Nessuno.

**PUNTO N. 3 – PRESA D'ATTO RECESSO DALLA CONVENZIONE DI SEGRETERIA CON IL COMUNE DI BEDIZZOLE E CONFERMA DELLA CONVENZIONE DI SEGRETERIA CON IL COMUNE DI ROVATO E PRESEGLIE.**

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Il 3° punto all'ordine del giorno riguarda la presa d'atto del recesso dalla convenzione di segreteria con il Comune di Bedizzole e conferma della convenzione di segreteria con il Comune di Rovato e Preseglie. Di fatto voi sapete che il Comune di Rovato aveva alle proprie dipendenze un Segretario Comunale nella persona del dottor Ricci. Siccome in precedenza c'era il dottore Siciliano, ogni Comune ha il proprio, al cento per cento del proprio tempo. Immediatamente i primi mesi abbiamo stipulato una convenzione con il Comune di Preseglie che assorbiva il 20% di questo tempo, lasciando al Comune di Rovato il restante 80%. E successivamente, credo due anni fa, abbiamo esteso questa convenzione al Comune di Bedizzole che ne aveva fatto richiesta e abbiamo quindi ottenuto una riduzione della presenza del dottor Ricci con anche un ridimensionamento del ruolo a due giornate a settimana e le altre tre venivano impiegati invece due a Bedizzole e uno a Preseglie. Noi abbiamo portato avanti questo schema fino ad oggi, finché circa un mese fa il Comune di Bedizzole, nel pieno titolo delle proprie facoltà, essendo l'Amministrazione appena stata rinnovata, e avendo titolo per poter scegliere il Segretario Comunale in 220 giorni dalla nomina del Sindaco, ha deciso di avvalersi sia dell'opzione di individuare un nuovo Segretario e quindi di rescindere la convenzione con noi. Questo significa che a partire dal 1 di novembre il dottor Ricci rientrerà nell'organico del Comune di Rovato nelle due giornate residuali, anche se immediatamente ci siamo attivati, il dottore Ricci stesso si è attivato per individuare un eventuale terzo Comune disponibile a entrare in convenzione con noi per assorbire le due giornate di Bedizzole. Per il momento però e nella variazione di bilancio, l'abbiamo

riflesso il primo punto all'ordine del giorno e il Comune si accollerà, avrà le due giornate di lavori in più da parte del dottor Ricci e si accollerà anche le spese come da convenzione e nel tentativo, appunto, comunque di ridimensionare nuovamente il ruolo perché ci siamo dati questo modello organizzativo. Naturalmente ogni Comune si dota del modello organizzativo che ritiene più opportuno. Ci sono Comuni che potenziano e verticalizzano la figura del Segretario Comunale dei ruoli, accentrano ruoli anche di Direzione Generale e magari hanno una struttura più leggera oppure anche altri Comuni delle nostre dimensioni che hanno Segretari Generali, dirigenti, eccetera. Noi abbiamo una struttura che per le persone che lavorano qui e per le dimensioni del Comune è assestata con la figura del dottor Ricci, con il Segretario Generale e non come Direttore Generale, due dirigenti d'area, il dottor Pinchetti per l'area amministrativa e l'Architetto Ruggero per l'area tecnica e poi una serie di figure apicali, ma con posizione organizzativa per i vari capisettori. Abbiamo due capiarea e il resto sono capisettori. È la struttura che ci siamo dati, una struttura che non intendiamo modificare naturalmente, poi tutte le strutture possono essere suscettibili di modifica nel momento in cui cambiano le persone, cambiano i ruoli, cambiano le capacità o le doti e quindi a seconda di quello ci possono essere delle modifiche all'interno della struttura. Per il momento, però, lo sforzo che stiamo facendo, il tentativo che stiamo facendo è quello di trovare un terzo Comune che possa aderire alla convenzione. Ci sono interventi su questo punto all'ordine del giorno da parte del Consiglio?

**Giulio Pinchetti, Vice Segretario Generale:** Perché contemporaneamente viene deliberato anche dal Comune di Preseglie lo stesso testo, ci sono due precisazioni tecniche. L'Art. 4 parlava con la presente convenzione di tre Comuni, ne abbiamo tolti tre perché era un refuso della..., sono due adesso. E poi viene precisato all'Art. 6, c'è scritto appunto la ripartizione della spesa che è l'80% a Rovato, il 20% Preseglie. Sono citati gli emolumenti del contratto dell'Art. 37, però viene precisato escluso la lettera F e G, che sono due voci invece che sono una l'indennità di risultato non (inc.) di segreteria che invece vengono dati direttamente ai singoli Comuni secondo il lavoro effettuato su questi singoli Comuni.

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Grazie, dottor Pinchetti. A tal proposito ricordo che il Comune di Rovato, come diceva il Consigliere Bergomi nell'ultimo Consiglio, ha pubblicato sul proprio sito tutte le voci di spesa, le presenze dei dirigenti, tutto quello che la legge prevede e ultimamente anche altri Comuni che lo hanno fatto, piano piano si adeguano tutti a questa... Ha chiesto la parola il Consigliere Bergomi.

**Angelo Bergomi:** A proposito diciamo dell'accenno che è stato fatto nell'altro Consiglio comunale, qualche Amministrazione comunale in più si è adeguata all'obbligo di legge, anche perché la proroga che era stata permessa dal governo scadeva il 15 di settembre, per cui la settimana scorsa qualche Amministrazione comunale in più ha ottemperato all'obbligo, non tutte. Diciamo che mi piaceva portare all'attenzione del Consiglio comunale una serie di dati perché il punto che andiamo a votare ci dà adito a un ragionamento sulla struttura organizzativa della macchina comunale di Rovato, anche perché andando a confrontarsi con dati che appunto sono reperibili sui siti istituzionali dei Comuni, è possibile andare a vedere anche scelte che sono state fatte da Comuni che amministrano popolazioni più o meno della stessa entità di Rovato. Nella nostra zona ho potuto reperire i dati di due amministrazioni a noi vicine che sono quelle di Chiari e di Palazzolo e al di là delle scelte che ogni Comune ha fatto, ritengo che sia abbastanza indicativo comunque valutare i dati più che tante parole. Per quanto riguarda il Comune di Palazzolo ho notato che dal punto di vista dirigenziale, perché l'obbligo normativo impone la pubblicazione del numero dei funzionari, degli stipendi lordi dell'anno 2008, delle assenze per malattia o per ferie, delle assenze sintetizzate per area dei dipendenti comunali e dei curriculum dei funzionari. Il Comune di Palazzolo, ad esempio comunica nella apposita sezione il fatto di avere due funzionari comunali, di cui uno è il Segretario Comunale, il secondo invece è un funzionario che si occupa tout court del resto delle mansioni dei servizi che sono di competenza comunale, per cui di fatto con un monte stipendi che supera di circa 4.000,00 euro la somma degli stipendi lordi dei tre funzionari di Rovato a oggi, quindi prima della variazione che interviene con... cioè che abbiamo analizzato nel punto all'ordine

del giorno. Di fatto, volendo analizzare, dare un giudizio su come abbiamo inteso a Rovato gestire la macchina amministrativa, è chiaro che cosa posso valutare da un confronto di questo tipo? Che praticamente a parità di monte stipendi si riesce a Rovato ad avere un funzionario in più che è specializzato su determinati temi, tanto è vero che tolto il Segretario Comunale, si ha un funzionario per l'aspetto più legato al bilancio, all'economato e un funzionario, invece, più dedicato all'urbanistica, al settore tecnico. Mentre a Palazzolo si ha una unificazione delle competenze in un'unica figura. Il Comune di Chiari, invece, che amministra una popolazione leggermente superiore a quella di Rovato, ha stabilito una macchina amministrativa che prevede 5 funzionari per un totale di 593.000,00 euro di stipendi lordi nell'anno 2008, di cui 90.000,00 al dirigente che si occupa di ambito e-government e sistemi informativi 65.000,00 per il funzionario che si occupa di politiche sociali e via via spicca un 153.000,00 euro lordi, ovviamente riguardanti il Segretario Generale. Questo per dire che ovviamente ogni Amministrazione si assume la responsabilità delle decisioni che prende. Per quanto mi riguarda esprimo un giudizio invece sulle nostre scelte di Amministrazione Comunale di Rovato che riesce a gestire comunque con un monte stipendi di fatto limitato 92 – 93 dipendenti comunali e riesce a tenere in piedi una macchina amministrativa che comunque è chiamata a offrire servizi a una popolazione ormai quasi di 18.000 abitanti con 3 funzionari e non 5, e che sicuramente può migliorare, perché nessuno dice che una macchina amministrativa non possa avere indicazioni che la portino a migliorare, perché quello dovrebbe essere nell'indole di tutte le persone intelligenti, anche a livello di amministratori, piuttosto che nella vita lavorativa di ciascuno di noi credo che si debba essere sempre portati a cercare un miglioramento nella propria attività. Credo che comunque un intervento di questo tipo da parte mia si ha nell'ottica di approfondire quel concetto di trasparenza che questa Amministrazione ha sempre avuto nei confronti dei cittadini e per cui non c'è nessun tipo di problema nell'espone questi dati, anzi, come già detto nel Consiglio Comunale scorso vi ricordo che i dati riguardanti gli stipendi lordi dei funzionari che sono forse il dato un po' più sensibile tra quelli che l'obbligo di legge ci impone, sono stati resi pubblici da questa Amministrazione ancora nel marzo – aprile 2008, quindi

di fatto quasi un anno e mezzo prima della legge che ha imposto questo obbligo. Grazie per l'attenzione.

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Grazie, Consigliere Bergomi. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Allora, se non ci sono interventi, metto in votazione con la richiesta anche poi per l'immediata esecutività. Metto in votazione il punto 3 all'ordine del giorno, cioè la presa d'atto della convenzione di segreteria con il Comune di Bedizzole.

Chiedo quanti sono favorevoli. 11.

Contrari?

Astenuti 6.

Per l'immediata esecutività quanti sono favorevoli? 11.

Contrari?

Astenuti 6.

**PUNTO N. 4 – DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PROSECUZIONE DEGLI AFFIDAMENTI DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E DI INTERESSE GENERALE DI CUI È TITOLARE COGEME S.p.A. IN FORZA DI PRECEDENTI DELIBERAZIONI COMUNALI E DELLO STATUTO SOCIALE.**

**Andrea Cottinelli:** Il 4° punto all'ordine del giorno riguarda invece determinazioni in ordine alla riorganizzazione che l'azienda Cogeme con il Comune di Rovato detiene 21 e mezzo per cento circa del capitale, una proposta di riorganizzazione che l'azienda ha effettuato ai Comuni soci, anche sulla base delle linee guida che i soci hanno presentato nell'ultima Assemblea per il rinnovo delle cariche. In realtà questa operazione è partita prima della fase del rinnovo delle cariche del nuovo mandato ed è una operazione di fatto che consente all'azienda di costituire una società interamente controllata da Cogeme, che si chiama Cogeme Servizi Territoriali. Questa società per statuto potrà avere in affidamento i servizi non a rilevanza industriale e quindi di fatto Cogeme con questa collocazione di questo strumento, perché per statuto non solo potrà avere gli affidamenti di

servizi, ma anche la gestione dell'azienda rispetterà la disciplina relativa al controllo analogo e quindi grazie a questo tipo di impianto normativo, la nuova società servizi territoriali potrà ricevere da parte di Comuni di enti locali, affidamenti diretti rispetto però sempre e soltanto ai servizi non a rilevanza industriale o a rilevanza economica. Pertanto voi sapete che la normativa nel quadro estremamente confuso degli ultimi dieci anni, la normativa è continuamente cambiata, però una cosa è certa per il momento, che per quanto riguarda il servizio a rilevanza industriale e il Comune può chiedere di erogare, vale a dire gestione rifiuti, quindi raccolta e smaltimento, gestione del gas, questi sono i due servizi per i quali il Comune di Rovato ha convenzioni con Cogeme, per questa tipologia di servizi la legge prevede che al 31.12.2010 le convenzioni decadano indipendentemente dalla loro scadenza e che gli enti locali debbono mettere a gara queste gestioni. Alla gara potranno partecipare i soggetti abilitati alla partecipazione alle gare per i servizi pubblici locali, praticamente le società multiutilities, poi la normativa è a continua evoluzione, vedremo cosa dire. Viceversa stasera parliamo di un'altra cosa, parliamo della possibilità per l'azienda di... cioè noi autorizziamo l'azienda di fatto a costituire al proprio interno di questa società servizi territoriali con uno statuto che specificamente è definito per poter ricevere in affidamento diretto, come dicevo prima, i servizi non a rilevanza industriale che sono, non so, la gestione dei cimiteri, l'illuminazione pubblica, servizi che noi non abbiamo dato in affidamento, la gestione calore, servizi che invece abbiamo dato in affidamento in questi anni, e altri servizi minori che possono essere definiti in una maniera a rilevanza industriale e in questo caso l'azienda potrà proporre ai Comuni di vedersi affidata direttamente in house la gestione di questi servizi, oppure i Comuni potranno decidere che anziché affidarli in house, potranno metterli a gara e fare quello che vorranno dei loro servizi. Ci tengo a precisare che questa ristrutturazione è un tassello della ristrutturazione, perché poi dovrà avvenire un secondo aspetto, diciamo con l'attuazione di questa riorganizzazione in due step, un primo step che è quello di stasera, che permette all'azienda immediatamente di essere sul mercato e potere andare a rinnovare dai Comuni che hanno le convenzioni in scadenza, rinnovare queste convenzioni. Non è il caso del Comune di Rovato, però ci sono dei Comuni che hanno convenzioni

in scadenza in questo momento, cimiteri, illuminazione pubblica, eccetera. Quindi noi con questo intervento consentiamo all'azienda e a questi Comuni immediatamente di operare. Il secondo step che dovrà l'azienda portare avanti, anche con una autorizzazione naturalmente dei Consigli Comunali, sarà quella invece quello di separare definitivamente queste attività dalla gestione della partecipazione in linea Group. Sostanzialmente la Cogeme avrà un ruolo esclusivamente di holding. In quel caso quindi tutti i proventi, tutti i flussi che provengono da Linea Group, rimarrebbero nella holding e verrebbero distribuiti ai soci senza necessità di essere impiegati per altri servizi, quindi in sostanza andiamo verso un modello nel quale sia per l'impianto normativo, ma anche per volontà dei soci, l'azienda, per quelli che sono i servizi territoriali, ha una sua struttura e dovrà stare in piedi da sola. L'azienda avrà poi una invece società di holding che è la stessa Cogeme e che permetterà ai soci di decidere cosa fare di tutti i proventi di Linea Group e la decisione avviene come in tutte le società in sede di distribuzione dividendi o di politiche industriali e potrà decidere se distribuire tra i soci in proporzione alle quote i proventi o se invece potrà decidere di destinare questi proventi ad attività della società di servizi territoriali piuttosto che ad attività diverse, ma questo è nella libera disponibilità dei soci. Stasera, ripeto, parliamo soltanto di questo primo tassello perché è il più urgente non tanto per il Comune di Rovato ma per altri Comuni e per Cogeme stessa e quindi costituiamo questa società. Non vi è nessun obbligo da parte dei Comuni di trasferire, di sottoscrivere convenzioni, il controllo analogo della società servizi territoriali verrà esercitato in base agli affidamenti, quindi, se i Comuni affidano alle società territoriali, avranno un controllo di quella società, che peraltro non distribuisce dividendi e quindi deve solo ed esclusivamente reinvestire eventuali utili all'interno dei propri servizi oppure abbassare le tariffe diciamo. I Comuni che invece non vorranno affidare, avranno la libertà totale di non affidare e semplicemente potranno affidare chi vorranno, magari con gara, piuttosto che nei propri servizi. Questo è il quadro di questa iniziativa che ha visto naturalmente coinvolti tutti i soci di Cogeme perché in contemporanea tutti i Comuni soci approvano questo Statuto, comunque l'importante è che la maggioranza dei comuni soci lo approvi per permettere all'azienda di poter costituire questo

gruppo. Chiedo a Bombardieri di Cogeme semplicemente un dato, quanti Comuni hanno già portato in Consiglio comunale, se ce n'è già qualcuno o siamo i primi. Quindi con noi otto, gli altri a seguire. Tutti approvano lo stesso testo, è un testo normativo. Lascio la parola al Consiglio per eventuali interventi. Consigliere Conter.

**Alessandro Conter:** Secondo me l'argomento vale la pena di essere trattato un po' più approfonditamente in ragione anche del fatto che in Commissione così è stato non adeguatamente approfondito. Mi chiedo innanzitutto, per far capire anche un po' il mio pensiero su Cogeme, perché chi sta in un Consiglio comunale, la maggioranza la pensa in un modo, chi amministra Cogeme la pensa in un altro e chi sta in opposizione la deve pensare in un altro modo. Mi capita di aver visto almeno due di queste situazioni e quindi mi sono fatto una personale idea. Una personale idea che parte sicuramente dalla costituzione di questa società in parte costituita anche (inc.) rovatensi lungimiranti, che costituiscono questa società per la vendita del gas. Mi chiedo di strada, di bombole di gas, di strada ad oggi Cogeme ne ha fatta molta, molta in balia il più delle volte di flussi politici principalmente di centrosinistra. Ricordo così giusto per precisare un concetto, un ragionamento come fu proposto dall'attuale Sindaco Cottinelli del 2004, il quale mi disse che Cogeme doveva essere solo una partecipazione all'interno di ogni Comune. Di acqua ne è passata molta sotto i ponti e mi risulta che Cogeme, grazie anche alla volontà del Comune di Rovato, ha proseguito una ristrutturazione interna, partendo dall'operazione con LG Group per raggiungere poi un discorso di riassetto delle varie attività per arrivare anche al tipo di amministrazione di una governance blindata, per arrivare fino ad oggi a questa house providing, la traduzione letterale è gestione in proprio di questi servizi, in cui in pratica si intende dare in affido a questo tipo di società questi servizi, giustamente non industriali, senza ricorrere al mercato libero. Aggiungo poi che la situazione normativa comunque è abbastanza regolamentata, tende evidentemente su questo tipo di affido che oggi può essere possibile in deroga alle disposizioni in materia comunitaria che diventeranno quasi certamente obbligatorie nel 2010, la possibilità di non ricorrere alla libera trattativa sul mercato. Questo che cosa significa? Significa che le tariffe per alcuni servizi non

possono essere contattate sul libero mercato. Questo secondo me dal punto di vista pratico – operativo, per un Comune che detiene una partecipazione in una società, verrebbe quasi da chiedersi: ma perché mettere un servizio in concorrenza sul mercato quando da una parte ho la possibilità di decidere all'interno della società attraverso miei amministratori, attraverso la conduzione di un comitato ristretto di Sindaci storici che fanno il brutto e il cattivo tempo all'interno di questa società da sempre e quindi questo potrebbe essere anche il danno all'interesse del cittadino. Notavo poi che sono state così notoriamente presentate alcune slide che hanno coinvolto probabilmente la presentazione di questo progetto ad alcuni Sindaci, solo alcuni non hanno sottoscritto, ma la maggioranza dei presenti ha sottoscritto e ha aderito a questo documento. In particolar modo mi sono soffermato con curiosità a guardare alcune slide, saranno anche poi motivo di interesse e così di qualche richiesta anche di informazione, perché in questa slide si parla di ottimizzazioni delle prestazioni efficienti a costi più bassi del mercato dei servizi territoriali. Si parla di garantire uno sviluppo dell'attività con riduzione del costo dei servizi per i Comuni economicamente sostenibili dalla società, ecco un altro passaggio di slide 20 Cogeme a servizi territoriali S.r.l. non distribuirà dividendi, anche qui un termine improprio, si parla di utili nell'S.r.l., non si parla di dividendi ai soci, ma anche qui ai soci, a quali soci, se Cogeme servizi territoriali è partecipata al cento per cento, la Cogeme non deve distribuire niente ai soci, eventualmente distribuirà un utile, se ne avrà, che andrà a vantaggio della società che detiene il cento per cento della partecipazione, quindi anche questo è un concetto confuso e improprio, ma utilizzerà i propri utili per investirli nello sviluppo dell'attività, per diminuire le tariffe praticate a tutti i Comuni. Va bene, qui potrebbe essere anche un ragionamento se non fosse che alla slide 25 dice: “Per ogni servizio attivato sono previsti appositi meccanismi di controllo, di compartecipazione diretta agli utili generati sul territorio dall'Amministrazione interessata all'attivazione”. Allora, è evidente che qui forse non tutti lo sanno, mi è venuto in mente con questa slide, Cogeme ha risolto l'atavico problema di distribuzione dei corrispettivi, anche perché con questo ragionamento compensa a molte, mi è venuto in mente, delle situazioni, anche perché mi piacerebbe capire meglio il contesto

di questi utili generati sul territorio dall'Amministrazione interessata all'attivazione. Quindi l'Amministrazione, per dirla così, avrà degli sconti particolari? Non sono chiari questi concetti, anche perché la finalità del servizio, la finalità del produrre utili, capisco che sia necessario all'azienda che siano reinvestiti per poter sopravvivere, però dice in alcune slide che il principio stesso delle società in house, providing, non produrre utili, quindi cercare di avere dei servizi a pareggio, però qui c'è molta confusione in questi ragionamenti, nel senso che soprattutto qui nella slide 25 si dice secondo me una cosa che anche fiscalmente potrebbe essere anche materia elusiva. Allora semplicemente dico questo: al di là di queste mie considerazioni che meritano un adeguato chiarimento perché questa evidentemente è una società come tutte le altre che nasce per fare business, che nasce per reinvestire i propri utili al proprio interno, non può permettersi anche qui in questa slide, scusate, da quando esiste Cogeme, non mi è mai risultato che abbia fatto un euro o una lira di accredito ai cittadini, ma ha sempre profittato delle situazioni di mercato, i prezzi possono essere più o meno in linea con l'altra società, però dire che ci sarà la possibilità di distribuire ovvero, meglio ancora, di dare vantaggio al cittadino sulle tariffe, dubito molto di questo, dubito molto perché questa tipologia di società deve reinvestire, reinvestire, reinvestire, quindi è sempre stata la politica di questa tipologia di società e il cittadino rovatense, di qualsiasi servizio si è trattato, non ha mai avuto una lira o un euro di sconto. Quindi pregherei anche qui un po' più di attenzione. Probabilmente gli altri Sindaci erano mossi, si sono accodati a dei Sindaci storici che hanno intravisto in questa operazione, non so bene che cosa, perché poi all'interno di questa slide vengono presentati altri ragionamenti, anche perché sono altri ragionamenti, ma è stata la Corte Costituzionale a prevederli, cioè del tipo questa società che è detenuta al 100% da Cogeme, ci sarà comunque un organismo rappresentato dai Sindaci che conferiscono il servizio, i quali dovranno controllarlo. Ma è la Corte Costituzionale che l'ha detto, non è una libera scelta. Anche questo organismo che dovrà sovrintendere alla questa società, è stato fermato in tutta una serie di giurisprudenza, disponibile su tutti, basta navigare un po' su internet e si capisce meglio il problema. Quindi, secondo me il mio giudizio su questa questione è assolutamente negativo, anche

perché non sono tanto quello che pensa che in questa tipologia di società il fatto di frazionare, ristrutturare, possa dare dei vantaggi. Secondo me crea solo contenitori, produttori di spese e non fa niente altro, mi dispiace dirla questa frase, ma non l'ho coniato io, sulla distanza diventa uno stipendificio, uno stipendificio, perché alla fine crea solo opportunità di lavoro che sono importanti, ma in qualità di cittadino preferirei avere delle tariffe su determinate situazioni più vantaggiose. Mi chiedo, l'ho scritto di recente su (inc.), il 15 di giugno Rovato ha adottato la raccolta differenziata con un affidamento diretto a Cogeme. Capisco la vena ecologica di Cogeme, capisco la vena di avere acquistato una discarica a Siracusa, di avere un termoinceneritore a Parona, di aver fatto tutta una serie di operazioni e avere acquisito discariche, si interessa di tutto, si potrà anche interessare domani di geotermico, visto che ormai gli interessa anche quello, la (inc.) ci fu del geotermico da poter sfruttare, di interessa un po' tutto, però mi sono trovato proprio a fare un ragionamento con un'altra realtà qui sul territorio che va a servizio di 20 – 30.000 abitanti. Quando queste società diventano di questa mole, perdono completamente il contatto con le realtà locali, con i paesi. Molti adducono che questa tipologia di società deve crescere per forza di cosa per poter essere concorrenziale in aggregazioni in altre operazioni di carattere straordinario. Io sono di parere contrario, queste realtà devono rimanere a misura di paese ed eventualmente per quanto riguarda gli acquisti e i servizi devono costituire dei consorzi, dei comitati di acquisto, quello sì, lo condivido, perché quando diventano di queste dimensioni, diventano solo covi per politici da accomodare su alcune seggioline e centri di potere che sfuggono poi anche al controllo delle tanto lungimiranti amministrazioni che pensano di controllare queste situazioni, ma poi alla fine vengono fagocitate perché gli interessi che poi si muovono sono talmente elevati che perdono di mira quelli che sono poi gli interessi più spicci del cittadino. Quindi, personalmente, ma penso, avendo già discusso l'argomento, anche con i miei consiglieri, ai quali li invito ad esprimere ancora alcune riflessioni, se ne hanno, il nostro voto è assolutamente contrario.

**Andrea Cottinelli:** Grazie, Consigliere Conter. Ci sono altri interventi? Consigliere Fogliata.

**Giacomo Fogliata:** Prendo spunto da quanto ha detto il collega Conter. Diceva che un po' di confusione, ha citato questo termine. Ecco, io spero che sia solo confusione. Allora io mi immagino di essere un socio come Rovato, vorrei invitare tutti i consiglieri a fare una riflessione. Mi si sta chiedendo, facciamo finta che Rovato abbia il 99% del patrimonio, della partecipazione a una società come Cogeme e ci sia un Comune che abbia l'1%. Si fa uno spin-off, perché questo in pratica è una spin-off di attività. Io in pratica metto a disposizione il 99% di questa attività e poi dico al Comune l'1%, guarda che gli utili prodotti sul tuo Comune, con il mio capitale, perché io metto il 99..., verranno riconosciuti a te Comune, perché la compartecipazione degli utili prodotti nell'Amministrazione, nel territorio dell'Amministrazione comunale andranno a vantaggio dell'Amministrazione comunale. Allora io mi chiedo e prendo spunto anche dal ragionamento che ha fatto Bergomi, bravissimo il Comune di Rovato a risparmiare, però in questo caso mi sembra che stia buttando dalla finestra una fetta di patrimonio a danno dei cittadini di Rovato, perché se io vado a togliere la possibilità a una fetta del mio patrimonio investito di produrre utili, di beneficiare di quegli utili, perché gli utili eventualmente andrebbero a Cogeme e Cogeme, comunque io socio importante di Cogeme, ho una fetta maggiore di quello che ha, tipo i vari Comuni che hanno sottoscritto 100 quote per avere la possibilità di fare l'affidamento, a un certo momento vado a depauperare il patrimonio di Rovato, che non sono 4 milioni, non sono 4.000,00 euro, qui stiamo parlando di un fortissimo capitale, è il patrimonio più importante della nostra comunità e poi prendo spunto anche da come ha iniziato il discorso il nostro collega Conter. Questa realtà è stata una idea brillante di alcune persone, lungimiranti, come ha detto, per il nostro territorio. Da un po' di tempo, da un po' di anni a questa parte mi sembra che sia il territorio al servizio di queste realtà perché sono diventati dei fortissimi centri di potere e un patrimonio così importante non ci dà nemmeno la possibilità di avere un attimo di trasparenza. Prendo spunto anche dal servizio della raccolta differenziata. Io ho guardato da tutte le parti e non riesco ad avere i dati disaggregati del costo di questa raccolta. Allora, una società dove io sono il socio maggiore, io cittadino tramite il mio Comune, io cittadino ho il diritto di conoscere i costi disaggregati di questo servizio, perché al di là

di quello che è la validità dal punto di vista ecologico, però ho il diritto di saperlo, come ho il diritto, facendo una operazione del genere, perdo anche il diritto di andare a verificare con una gara palese se ci sono stesse qualità di servizi a costi inferiori. Allora, non ho il beneficio di un ritorno di patrimonio di utile, non ho il beneficio di verifica dei servizi che ho, e chi me lo fa fare? Qui addirittura io sto sancendo come Comune di Rovato di andare ad elargire parte del patrimonio che ci appartiene e in più vado a creare nell'arco di due – tre anni, appena questa società sarà a regime, vado a creare il posto per i soliti contentini politici e comunque tutta la struttura andrà a pagare tutti noi cittadini. Per cui forse è meglio magari non risparmiare 4.000,00 euro da una parte e magari tener presente che magari prendiamo qualche milione di euro, perché questa è la strada per andare ad appiattare le partecipazioni, perché se di fatto Cogeme non raccoglie utili, e questa è la strada perché è un tassello, alla fine il nostro patrimonio in Cogeme andrà vicino lo zero, saremo al pari di quelli che hanno le 100 quote, che le hanno sottoscritte per avere l'affidamento. Per cui io non solo voto contro, ma sono anche preoccupato per il futuro del nostro patrimonio collettivo come cittadini di Rovato.

**Andrea Cottinelli:** Prima di una mia replica ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consigliere Fogliata.

**Giacomo Fogliata:** E ci siamo anche trovati costretti a difenderci da assedi al territorio da queste società, le nostre società, perché come ho già detto in un'altra occasione, le richieste di discarica sul nostro territorio dalle nostre società e la nostra società come Cogeme non prende l'iniziativa senza avere consultato i sindaci fondatori, i comuni fondatori storici di questa realtà. Sto parlando della cava Gonfolina, la prima richiesta l'ha fatta la Cogeme e comunque ho anche sospetti che comunque alla lunga possa essere interessata ancora adesso. Per cui prima il servizio al territorio...

**Andrea Cottinelli:** Vuoi dire che non c'entra la cava Bonfadina?

**Giacomo Fogliata:** No, scusa, ho sbagliato, la Macogna. Siccome ce l'ho sempre in testa e allora, un lapsus freudiano, scusate.

**Andrea Cottinelli:** Consigliere Bergomi.

**Angelo Bergomi:** Lascio ovviamente l'approfondimento più tecnico al Sindaco. Il discorso di 4.000,00 euro, Fogliata, la differenza con Palazzolo che ha un funzionario in meno di 4.000,00 euro, rispetto a Chiari, hai fatto un intervento, una replica su un intervento che avevo fatto prima, se permetti ti chiarisco che dai 214.000,00 euro di stipendi lordi del Comune di Rovato per quanto riguarda i suoi funzionari, stiamo parlando di 657.000,00 euro del Comune di Chiari, non sono 4.000,00 euro. Poi sull'aspetto Cogeme lo approfondiamo in questo punto.

**Andrea Cottinelli:** Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Allora, avete toccato tanti punti e sollevato, fondamentalmente è un problema di confusione, ma a me sembra che il quadro sia abbastanza chiaro anziché confuso. Cogeme è una società che è nata su alcuni servizi e nel tempo si è messa a erogare anche altri servizi, alcuni poi li ha interrotti, altri ha continuato. I servizi di Cogeme si dividono in due categorie: quelli a rilevanza industriale e quelli invece non a rilevanza industriale. Per quanto riguarda i servizi a rilevanza industriale, che sono quelli che producono proprio per definizione maggiori possibilità di redditività, sono inseriti nell'accordo con Linea Group e producono i loro utili, i loro dividendi, i loro flussi di proventi. Questo è il patrimonio di Cogeme e il fatto di averlo conferito all'interno di Linea Group è un tentativo non solo di confermare il proprio patrimonio, ma è di arricchirlo e per il momento i dati confermano che questa tendenza è corretta, e quindi questa Amministrazione, come tutte le altre che hanno fatto questa scelta non ha impoverito l'azienda, ma l'ha sostenuta e anche l'ha arricchita. Stiamo parlando, invece, stasera, di servizi non a rilevanza industriale, cioè quelli che per definizione non producono utile o non producono dividendo o non sono chiamati a produrre dividendo. Quindi nel momento in cui noi diciamo che costituiamo una società all'interno di Cogeme, che per rispettare la legge, quindi per statuto e per norme di governo di questa società, all'interno di questa società la Cogeme potrà conferire tutti i propri servizi non a rilevanza industriale, non possiamo andare a dire che stiamo rinunciando ai proventi di quei servizi, perché per definizione sono servizi per legge che non danno proventi. Quello che anzi stiamo cercando di fare, e qui dovrebbe essere colto dal Consiglio

il valore di questo intervento, è quello proprio di far sì che i flussi provenienti da Linea Group rimangano nella patrimoniale e vengano distribuiti agli azionisti in proporzione alle azioni, mentre le attività non a rilevanza industriale camminano con le loro gambe, senza che bisogna andare a prendere i dividendi o comunque parte delle risorse in Linea Group. Quindi, tutta la vostra preoccupazione, preoccupazione che avete evidenziato, rispetto al depauperamento o alla mancanza di utili, è completamente centrata, perché gli utili... quelle sono società che non producono utile, attività che non producono dividendi. Quindi automaticamente quel genere di attività lì non è una attività che in questo momento sta arricchendo i bilanci di Cogeme e quindi noi facciamo meno, le attività che arricchiscono i bilanci di Cogeme, che producono utile sono quelle a rilevanza industriale, sono conferite in Linea Group. Le attività di gestione cimiteri, gestione illuminazione pubblica, gestione calore per definizione devono stare in equilibrio e quindi all'interno della propria società trovare l'equilibrio o riducendo la tariffa o ridistribuendola tra chi ha affidato quel servizio e basta. Cioè non sono attività che producono utile all'azienda, tanto è vero che lo sforzo che vogliamo fare di separare le due attività è proprio legato al fatto che non vogliamo non solo che rinunciare all'utile perché non c'è, ma facciamo in modo che non utilizzino le risorse di Linea Group per stare in piedi. Quindi da questo punto di vista vi sia chiaro che non c'è nessun tipo di impoverimento del patrimonio dell'azienda, sono due mondi diversi, sia dal punto normativo, sia dal punto di vista dei proventi, sia dal punto di vista degli impegni. I Comuni non sono obbligati ad affidare, anche questo, quindi possono decidere di mettere a gara o di affidare. Perché si parla di affidamento? Perché esiste ancora una concezione che ha sempre bisogno di essere vista e attualizzata ogni volta, quindi non è verità assoluta, per cui spesso i Comuni, gestendo in forma associata determinati servizi, possono avere delle economie e di qui il principio dell'affidamento può aiutare a creare una gestione associata e quindi ad avere economia su alcuni servizi, ma non è detto che succeda. Quindi l'azienda costituisce questa società, e poi dovrà guadagnarsi la fiducia dei singoli Comuni, dovrà ottenere, dovrà dimostrare che quel servizio è più efficiente di un altro, perché nessun Comune ha nessun interesse ad affidare un proprio servizio a costi maggiori e a una efficienza minore. Quindi

noi stasera stiamo solamente dando all'azienda uno strumento per poter operare sul mercato, perché se non glielo diamo perde anche gli affidamenti che ha e quindi a maggior ragione gli affidamenti sono patrimonio di Cogeme, andiamo a ridurre ulteriormente il patrimonio. Fra cui noi non abbiamo affidamenti se non a gestione calore. Ma nel momento in cui le consentiamo di andare avanti sul mercato, non è detto che l'azienda sia in grado di stare sul mercato, ce lo dirà il tempo. Però la mettiamo nelle condizioni di avere la sua struttura. I servizi a rilevanza industriale, a rilevanza economica, quelli che generano utile, tanto per intenderci, rifiuti, gestione dei rifiuti, eccetera, sono già in Linea Group conferiti là, non vengono toccati. I proventi entreranno in Cogeme e di qui a sei mesi avremo scisso per benino la Holding dalla Servizi Territoriali, per cui la Servizi Territoriali si occuperà in forma associata di questi servizi. Se altri ne nasceranno a gestione di servizi sociali in comune, gestione di tributi in comune, tutte cose che anche altre realtà fanno, ma non sono a rilevanza industriale. Questo deve essere chiaro nella scissione. Nessuno ha intenzione di impoverire o di perdere del potere. Quello che è importante ricordare è che comunque tutte le attività a rilevanza industriale, cioè quelle dove il Comune, poi tipo la gestione rifiuti, eccetera, scadono a fine 2010 per legge. Quindi a termine del 2010 tutti i Comuni metteranno a gara i loro servizi. Il mettere a gara consentirà a tutti i soggetti di partecipare. Parteciperà Linea Group, bene. Parteciperà A2A, parteciperanno tutte le Multiutilities del settore. Questo non può essere controllato dai Comuni. Non può essere governato, non può essere nemmeno alterato. È legge dello Stato. Non ci sono i meccanismi furbeschi che ci permettono magari di ottenere, perché quelli sono servizi, di quelli non stiamo parlando stasera. Sono servizi normati da una norma speciale di settore, per cui non possiamo farci niente. Quindi non ci deve essere neanche questo timore. Per quanto riguarda il discorso dello stipendificio, è opportuno ricordare che questi servizi sono già erogati da Cogeme, non è che noi andiamo a ingrandire quella azienda, anzi, il fatto che Cogeme Servizi Territoriali dovrà camminare sulle sue gambe, pone immediatamente un limite all'azienda sul fatto che possa assumere o comunque aumentare costi senza aumentare i proventi, perché vuol dire che c'è una perdita a fine anno e nel momento in cui c'è una perdita, i soci possono decidere se ripianarla o

ripiararla e chiudere la società. Quindi non c'è più il calderone nel quale finiscono tutti i costi, finiscono tutte le entrate e alla fine dell'anno c'è una riga tracciata, ma c'è una netta separazione tra quella che è Linea Group, i proventi di Linea Group, e la gestione servizi territoriali che avrà le sue dinamiche, che finché la legge consentirà di chiedere affidamenti diretti, proporrà affidamenti diretti. Se un domani la legge cambierà non lo potrà più fare e basta. Questo è quello che stiamo facendo stasera. Non stiamo autorizzando l'azienda a costituire chissà che cosa perché non ha le risorse per farlo. Se uno non ha le risorse economiche non lo può fare. Se crea un debito, una perdita a fine anno perché ha sbagliato la gestione, sarà una perdita trasparente, evidente, cosa che oggi per esempio noi non possiamo sapere perché non c'è una gestione separata dei servizi. Viceversa, a maggior ragione per chi vuole esercitare una forfait di controllo. Questo strumento permetterà a maggior ragione di avere una separazione e la visibilità di dire: ma scusate, ma la Servizi Territoriali che ha 30 dipendenti, che eroga 4 servizi, che ha fatturato 100 e ha speso 120, ha eventi di perdita? E ai Consigli sarà chiesto se ripianare o meno, perché i soldi di Linea Group saranno i soci a dover decidere che cosa farne, se distribuirceli o utilizzarli per... oppure la Territoriali potrà dire: signori soci, c'è una novità, la tutela minorile si può gestire tutti assieme. Noi prendiamo gli assistenti sociali, prendiamo lo psicologo, creiamo uno staff associato. Guardate, siamo credibili, affidate a noi i servizi, un piano finanziario. A quel punto i soci, che sono i Comuni, potranno decidere se fare o meno queste cose. Ho fatto un esempio per dire come può evolvere la Servizi Territoriali. Non potrà mai dire affidate a me la gestione dei rifiuti, perché nello Statuto, come avete letto nella Servizi Territoriali non c'è la gestione dei rifiuti. Perché sarebbe una... è proprio il motivo per il quale separiamo le due società, perché nello Statuto di Cogeme S.p.A. c'è tutto, servizi a rilevanza industriale, servizi a non rilevanza industriale, nella Territoriali ci sono solo i servizi non a rilevanza industriale. Da ultimo per chiudere questo quadro, se da un lato noi stiamo dicendo che la gestione dei servizi territoriali può avere questa struttura e vedremo se avrà le gambe per camminare, però abbiamo come in tutte le realtà imprenditoriali la possibilità di avere un esercizio e di vedere come verrà svolta questa attività, mentre oggi sono all'interno di Cogeme. Per

la Linea Group, per la Holding, per la attività a rilevanza industriale si apre uno scenario diverso, nel senso che noi abbiamo promosso l'accordo con i Comuni di Cremona, Pavia, Lodi, eccetera, proprio per cercare di far crescere l'azienda e renderla più competitiva, con una massa critica più competitiva rispetto a un mondo competitivo, perché il settore dei rifiuti della gestione del gas, eccetera, è un mercato o libero o parzialmente liberalizzato e quindi lì ci serve un'azienda che abbia le dimensioni, questo è quello che chiede il mercato. Anch'io non sono convinto che questo processo di aggregazione porterà grandi benefici ai cittadini, anche se, perché potrebbe portare delle concentrazioni, però è anche vero che nei paesi, nelle realtà dove queste concentrazioni ci sono, pensate che EON o RVE in Germania, società multiutilities sono comunque paragonabili, non sono complete multiutilities però paragonabili, sono società dieci volte più grandi A2A, che è la più grande società italiana, che a sua volta è dieci volte più grande di Linea Group. Quindi stiamo parlando di un mercato, quello europeo, che ha delle dimensioni tali che spinge all'aggregazione anche le realtà locali e quindi il processo Linea Group è solo intermedio, perché deve proseguire, non so dove potrà proseguire, perché bisognerà vedere che accordi riusciranno a fare, che proposte ci saranno sul mercato. Questo poi nel mandato che abbiamo dato di gestione al Consiglio di Amministrazione di Cogeme c'è specificato che noi chiediamo che vengano proposte alleanze, perché crediamo che quella partecipazione lì, mi riallaccio a quella frase che ho detto qualche anno fa, quel tipo di attività è ormai fuori controllo dei Comuni per tante ragioni, cioè fuori controllo nel senso che queste dimensioni non permettono più quel controllo diretto che permettevano dieci anni fa e quindi a questo punto sono realtà, sono partecipazioni. Un Comune anziché avere il 23% di una azienda che eroga un servizio, avrà l'1%, lo 0,5, l'1, l'1 e mezzo, non lo so quanto è per Rovato, di una A2A o di Aziende di grandi dimensioni, quotate in borsa, piuttosto che non quotate, se non stavano quotate, però sono queste. Questa è la direzione dei servizi a rilevanza industriale. Ma questa è una direzione che non ha dettato il Comune di Rovato, innamorato di questa linea, ha dettato la norma, le leggi dello Stato che spingono all'aggregazione e spingono alla privatizzazione di parti di capitale, dicendo che se tu privatizzi parte del capitale, puoi accedere per esempio

direttamente agli affidamenti, eccetera, e dall'altro lato è il mercato stesso che spinge quelli, perché chi ha quelle dimensioni oggi ha una massa critica che può offrire tariffe minori, tariffe inferiori e farti uscire dal mercato, farti perdere le gare. Poi se l'aggregazione, la concentrazione creerà un oligopolio o addirittura un monopolio che potrebbe essere negativo per i cittadini, questo però non può essere una responsabilità da addurre al singolo Comune proprietario, ma è un responsabilità della norma cogente che in questo momento sta portando lì ed eventualmente agli indirizzi del mercato. Quindi voglio assicurare nella maniera più assoluta il Consiglio che stasera non stiamo né depauperando l'azienda, perché anzi stiamo costituendo un (inc.) per consentire di andare avanti. Stiamo consentendo all'azienda di svolgere i servizi che già svolge e che perderebbe, che non potrebbe più svolgere totalmente, che riguarda il Comune di Rovato, tra l'altro marginalmente, ma riguardano altri Comuni in maniera più diretta e che anzi permetterà ai soci e quindi ai Consigli Comunali di avere un controllo molto più diretto e molto più trasparente rispetto agli esercizi di questa attività. E potrebbe anche portare, rendiamocene conto, il fatto che Cogeme possa arrivare fra un anno e dire: signori, ho provato a entrare nel mercato dei cimiteri, per gestire i cimiteri. Ho provato ad entrare nel mercato dell'illuminazione pubblica. Non sono competitiva, perché Edison offre prezzi migliori, perché i cimiteri la fraternità li gestisce meglio. A me non affidano degli esempi naturalmente e quindi i soci prenderanno atto che questa società quel servizio non lo riesce a fare, oppure ci saranno scenari diversi nel senso che le cose andranno meglio o altri servizi. Questo è il tentativo mio di dare una illustrazione più chiara possibile, spero che lo sia, rispetto alle preoccupazioni. L'ultima nota rispetto ai costi disaggregati dei servizi di raccolta rifiuti, il Consiglio comunale approva il Piano finanziario della tariffa rifiuti dell'anno in corso. Quindi, voi come consiglieri, perché io stesso l'ho approvato, quando abbiamo approvato il piano finanziario, avevamo tutte le voci disaggregate del servizio vigente agli inizi del 2009. Con la clausola che per tutto il 2009 questo servizio non sarebbe, cioè con il cambiamento non sarebbe cambiato il piano tariffario. È questo il dato significativo. Con il bilancio 2010 e il piano tariffario 2010 il Consiglio avrà la stessa voce già aggregata, ma anziché per il servizio precedente, per il nuovo servizio.

Quindi ci saranno i costi amministrativi divisi per voce, i costi di raccolta divisi per voce. Se prima c'erano la voce costo – affitto cassonetti, adesso ci sarà costo per personale. Se prima c'era la voce costo dei camion, ci sarà la stessa voce, vedremo se sarà maggiore o minore. Ci saranno i costi di smaltimento e quindi si vedrà se lo smaltimento di alcune voci, l'incremento della differenziata potrà portare benefici o meno. Ci saranno tutte le voci già aggregate come le avete trovate già aggregate fino adesso nel piano finanziario della tariffa rifiuti. Qui il Consiglio ha totalmente informazione del piano tariffario. Voi ce l'avete, di quella del 2009 quando... Per il 2009 non è variata e per il 2010 quando dovremo stipulare la nuova convenzione, avremo il piano finanziario esattamente disaggregato. E quindi il confronto è assolutamente trasparente e possibile. Questo intendevo dire. Ci sono altri interventi? Consigliere Conter.

**Alessandro Conter:** Io mi chiedo, le faccio i complimenti perché la trovo particolarmente preparato sull'argomento, ma non ho ben capito quale è la sua funzione, perché qui non stava parlando ai Sindaci soci, non la trovo amministratore di Cogeme, cioè il mio ragionamento era un po' distante, cioè lei ha spiegato i motivi, le ragioni di carattere economico. Giacomo le ha chiesto sicuramente, le ha fatto una domanda precisa. Voglio dire due cose semplicemente. Allora, gli utili, se ne parla nelle slide, le slide non le abbiamo scritte noi. Quindi lei, mi dispiace, mi si contraddice ogni la società in house non deve fare utili, perché l'avete scritto voi; che distribuite utili, l'avete scritto voi, non l'ho scritto io. Quindi queste due cose, mi dispiace, ma la contraddicono nei principi e immaginando che queste slide sono state ben presentate nella sala riunioni di Cogeme da alcuni Sindaci e l'hanno bevuta giù, non so come le avete spiegate queste cose. Non voglio entrare nel merito, ho capito benissimo il principio di tenere questi servizi disaggregati dagli altri in modo tale che li si possano pesare in termini di pareggio o quantomeno di avere un briciolo di utile da reinvestire, però, credetemi, appunto perché questo argomento sembrerebbe non interessare a Rovato, non capisco neanche la foga con la quale questo argomento Rovato 21,5 lo proponga, ma questo ve lo dico io perché Cogeme deve andare avanti, Cogeme non gliene frega niente del servizio in sé e della qualità del servizio al cittadino, deve andare avanti e produrre utili, questo è il

principio della società. Mi dispiace perché in questa società ho svolto anche un ruolo, però oggi ne svolgo un altro e posso dire quello che compete dire a una persona che così mi è capitato di prendere qualche voto e quindi son qui a rappresentare quei voti e quindi difendere anche gli interessi, perché parto da esempi molto semplici, piacerà qui in un futuro fare un adeguato approfondimento, perché sono partito basso sull'argomento perché volevo capire fino a dove si spingeva, cioè della raccolta differenziata c'è molto da dire, ma basti pensare a come viene effettuata. Io stamattina ho messo fuori i due bidoncini alle 7 e mezza, sono rientrato a un quarto alle 7, uno era come al solito preso a calci e l'altro non svuotato. Stamattina alle 8 e mezzo a Rovato sembrava un carosello di cassonetti buttati lì, giù, su, sono rientrato a quell'orario, non avevano ancora completato, li prendono a calci. Se questo è il tipo di servizio che io posso controllare e non entro nella parte di merito, signori miei cambiamo registro. Se la società ha bisogno di produrre utili, non facciamoli sempre sulla schiena della gente, anche perché qui c'è molta ipocrisia, scusate, ma c'è tanta ipocrisia, anche perché non può da una parte farmi la raccolta differenziata e dall'altra acquistare la discarica a Siracusa. E mi risulta che proprio lei esponeva questi argomenti al comitato ristretto dei sindaci, facendo motivo di vanto di questi business, avere in trattativa una bella discarica di 60 milioni di euro o stare ancora dietro a litigare per le nomine in LG Group, se non mi dice che queste sono questioni politiche, mi dica come le chiama lei. Ma di questo il cittadino naturalmente ne riceve solo gli echi. Al cittadino interesserebbe ricevere un servizio semplice, pagarlo il meno possibile e soprattutto puntuale, perché anche questa storia della raccolta differenziata penso che sia stato un grande regalo ai cittadini rovatesi, grande regalo, grande. Io penso che qualcuno avrà qualcosa da dire, aspetto che la popolazione anziché far da pecore, abbia qualcosa da dire prima o poi, perché mi risulta che qualcosina dovrà essere sistemata, appena alcune pedine sono state risistemate, anche perché così non va bene. Se questo è il tipo di servizio che riceviamo, l'ho scritto anche qui sulla a uno lato, l'affidamento della spazzatura e la gestione di servizi di pulizia, mi dispiace, ma a Rovato non ci siamo, non ci siamo proprio. Se devo calare il livello di controllo o di guardia perché l'ho affidata alla società, con il quale ho un interesse, perché

avere il 21,5 significa avere una percentuale di controllo significativa a casa mia, significa non controllare la qualità del servizio, devo avere anche la possibilità di provare servizi diversi. Il problema è che poi questo è una ruota, quando si è dentro non se ne esce più, non se ne esce più. Quindi anche le ragioni, le preoccupazioni di Giacomo che così mi sento anche di condividere, va beh, posso inseguire questa quota quanto varrà in queste fantomatiche operazioni, perché, mi consenta, ma lei non parla da Sindaco, facendo questi ragionamenti, parla da, non so, da futuro Presidente di Cogeme o di LG Group, cioè non deve trarre secondo me i principi più generali di salvaguardia di questa società, penso che sia suo dovere e d'obbligo guardare il servizio al cittadino come ultimo scopo e se aggiungiamo anche un occhio attento al valore di questa partecipazione, che mi sembra cosa dovuta, posso anche capire tutto il resto delle riflessioni, ma personalmente in qualità di semplice consigliere mi ritengo che siamo qua a difendere i diritti del cittadino, non tanto il diritto di sopravvivere a una società. Sono d'accordo, deve andare avanti, però non mi si dica che la qualità dei servizi, se non gestiti in una situazione di libero mercato, questo non possa incidere sulla qualità dei medesimi, anche perché bisogna misurarle queste cose, bisogna misurarle. E quindi in sintesi il fatto di fare tutti questi bei ragionamenti di operazioni finanziarie, economiche, di ristrutturazione spin-off, società in house e di partecipazione AC Statuto, forse sono delle situazioni che ragione bene nel mio studio, ma qui non è la sede deputata per fare operazioni finanziarie, qui è la sede deputata per la tutela del servizio del cittadino e minimamente per la salvaguardia del valore patrimoniale di questa benedetta azione che abbiamo in Cogeme. Tutto il resto, i ragionamenti, mi creda, e qui mi fa piacere che si sia effettivamente palesato al di dentro di questi meccanismi, non mi deve fare un ragionamento che deve fare l'organo Amministrativo di Cogeme. Mi consenta, lei deve fare il Sindaco a casa mia.

**Andrea Cottinelli:** Replico brevemente. Io faccio il Sindaco e faccio il rappresentante, il primo azionista, del Comune primo azionista di Cogeme. È un ruolo duplice che esiste sempre. Ma la cosa sulla quale insisto è che non mi può venire a dire: siccome la raccolta differenziata o il servizio di gestione dei rifiuti, che è un servizio a rilevanza industriale che fa Linea Group non va bene, allora

non consentiamo all'azienda nemmeno di gestire i cimiteri piuttosto... Sono due cose separate. Il servizio che lei dice, se va bene o non va bene, a fine 2010 viene messo a gara e quindi c'è tutta la possibilità di avere delle alternative. Nessuno sta dicendo che quello è un servizio blindato e via dicendo. Stiamo parlando degli altri servizi. Quindi, se la raccolta differenziata non va bene, lo smaltimento non va bene o la Cogeme si occupa di altre cose, non c'entrano niente con i servizi territoriali di cui stiamo parlando stasera. Per quanto riguarda il discorso della discarica di Siracusa, Cogeme ha acquisito tre anni fa, quattro anni fa, adesso non lo so quanti anni fa, questa opzione, è nel patrimonio di Cogeme, è l'unica cosa che io ho detto e sicuramente non ho detto niente altro, perché non so niente altro di questa operazione e che deve finire in Linea Group, perché tutti i servizi a rilevanza industriale sono là. Noi possiamo rinforzare il nostro patrimonio all'interno dell'azienda, portando patrimonio, così come Cremona porta il suo termovalorizzatore, così come altri portano servizi che non hanno conferito al primo giro perché non erano ancora servizi dell'azienda. Li hanno sviluppati, hanno deciso di conferirli, bene, aumenta il patrimonio dell'azienda in Linea Group. L'unica cosa che ho detto sulla discarica di Siracusa è quella lì. Per quanto riguarda i litigi sulle nomine, bisogna dire una cosa molto semplice, che stanno litigando i sindaci di Cremona, di Pavia e non sono certamente i Sindaci, è a Cogeme che stanno litigando. Quindi, se una responsabilità va addotta, quei Sindaci lì neoeletti, i quali probabilmente non trovano un equilibrio tra di loro, non lo so, hanno le loro problematiche di partito, e non riguardano certamente Cogeme, la quale non sta litigando, la quale ha una gestione, un rinnovo delle cariche che è stato approvato al 96, al 97%, c'è la totalità dei presenti. L'ultima volta un caso che non era quasi mai avvenuto in Cogeme e quindi così con tutti i Comuni presenti, quasi tutti mancavano, venti Comuni forse di quelli piccolissimi, ma ce n'erano tanti altri e quindi da questo punto di vista non mi può venire a dire che ci sono i litigi sulle nomine e che riguardano, come se io fossi protagonista di questi litigi, perché per quanto mi riguarda questo non esiste proprio, è un termine completamente sbagliato, va riferito, va diretta questa fase a chi sta litigando. Consigliere Berardi e Consigliere Fogliata.

**Mariateresa Berardi:** Innanzitutto io ringrazio il Sindaco della presentazione di questo documento. Tutto sommato io non sono una persona che capisce moltissimo di aspetti economici, lo ammetto tranquillamente, ma dovevo approvare questa sera un documento, un documento che riguardava alcune scelte precise. Cottinelli stasera mi ha spiegato perché vengono fatte queste scelte e questo era il suo preciso compito questa sera. Se questo va poi ovviamente a presentare quelle che sono le scelte di Cogeme, non occorre candidarsi e fare il Presidente di Cogeme, basta essere il Sindaco attuale del Comune di Rovato, mi sembra logico. Per cui queste insinuazioni sono sempre molto gratuite e secondo me fuori luogo, personalmente. Un'altra cosa volevo dirla al Consigliere Fogliata, una piccola precisazione sul discorso dell'attuale Cava Macogna. Mi risulta che Cogeme aveva sì il diritto di priorità per la gestione di questa Cava, ma che ha rinunciato su precisa richiesta dei Sindaci quando noi siamo arrivati in Amministrazione. Tanto è vero che attualmente non ce l'ha questa priorità. È chiaro che se la nostra Provincia, la nostra Regione faranno diventare la Macogna una cava, probabilmente Cogeme legittimamente ritornerà in gioco, perché è un'azienda che fa questo lavoro. Ma sul nostro mandato ha rinunciato a questa priorità e Lei dovrebbe ricordarselo bene questo e se va a vedere è così.

Su un'altra cosa, sulla differenziata, che ci siano dei problemi sulla differenziata credo che sia evidente, ma un dato è chiaro: il 70% della... attualmente differenziamo il 70%. Prima eravamo al 29, per cui questo è già un dato eclatante e importantissimo. Che poi la gestione spicciola debba essere migliorata, modificata, abbiamo avuto, abbiamo questo anno di tempo per verificare come verrà fatto il servizio, se ci stiamo dentro nei costi attuali, se va modificato, queste cose si faranno sicuramente. Diamogli il tempo di farla e di gestirla questa cosa per un certo periodo di tempo. Nessuna cosa parte imparata, ha bisogno di misurarsi sul territorio, sulle realtà, sui cittadini che ha perché non sono tutti uguali in tutte le realtà, sul fatto che Rovato comunque è un paese complesso, è un paese dove c'è molto passaggio, è centrale rispetto ad altre realtà. Io credo che di per sé la differenziata sia una bella cosa e i dati lo dimostrano che vada migliorata, credo che non ci siano dubbi, perché alcune cose non funzionano, però, signor Conter, non bisogna metterlo fuori alla 7 di

mattina, lo dicono chiaramente che non viene ritirato al mattino, almeno nella zona... In alcune zone, per esempio il vetro viene ritirato più tardi, succede, perché se sono tante rispetto a prima, lì dovranno misurare i tempi o dovranno dividere il paese ulteriormente.

*(intervento fuori microfono)*

**Mariateresa Berardi:** Ma cosa devono fare? Possono passare alla 7 in tutti i posti? Probabilmente dovranno dividere zone ulteriormente, dovranno aggiungere un camion, dovranno fare alcune cose. Diamogli il tempo per verificare, però il 70% di differenziata viene fatto. E questo comunque non esclude, purtroppo, l'esistenza di cave di inceneritori, perché il 30% c'è comunque.

Fogliata, purtroppo è così.

**Andrea Cottinelli:** Consigliere Fogliata.

**Giacomo Fogliata:** C'era un signore che diceva che a pensar male non si fa peccato. Però tante volte non si sbaglia, per cui allora io farei addirittura un ragionamento più ampio. Ho sentito le osservazioni dell'amico Conter, ho sentito anche quanto ha detto il Sindaco. La massa critica più ampia significa minori costi ai cittadini, per cui, preso nota...

**Andrea Cottinelli:** A poter partecipare le gare e vincere le gare, questo...

**Giacomo Fogliata:** No, ho preso nota di quanto ha detto e ovviamente allora la politica di Cogeme è quella di concentrare più realtà per essere competitiva sul mercato per poter... ma questo diciamo è l'aspirazione, il patrimonio, è l'aspirazione di Cogeme come Società, come un'entità sul mercato. Però la mia preoccupazione che era ancora all'inizio è: ma noi come Comune, come cittadini, dobbiamo accollarci? Noi siamo qui, abbiamo le casse che languono perché non riusciamo a fare delle determinate infrastrutture, abbiamo un patrimonio che è un patrimonio che mi ricorda la moneta di scambio di una nazione dell'America Latina che era sul mare, sul Pacifico, e usavano le conchiglie. Allora, quella più grossa valeva tanto, quella più piccola... Un giorno per una transazione la conchiglia più grossa è finita in fondo al mare e allora la gente quando facevano una trattazione dicevano: guarda, tu mi dai quella roba e io ti do quella conchiglia là in fondo al mare. Cioè un bene non più tangibile che non sarebbe mai ritornato in mano. A me questa sembra la

Cogeme. Noi stiamo facendo sacrifici e imponiamo sacrifici ai cittadini, cioè privarsi di infrastrutture, parlavamo di scuole, che abbiamo bisogno, parlavamo qui, abbiamo un patrimonio enorme che comunque con la normativa che c'è attualmente e con la strada che stiamo perseguendo obbligatoriamente anche sia per le direttive dell'unione europea, sia per le nostre, a noi conviene appaltare i servizi alla società che può darceli di qualità e a minor prezzo. Allora io mi chiedo: questa realtà Cogeme forse noi come... butto una riflessione: non è forse anche da fare una riflessione in merito se detenere questa quota oppure alleggerircene e fare le strutture, visto che comunque quali benefici abbiamo avuto finora, se non la crescita di questa Cogeme? Visto che comunque il mercato può metterci a disposizione, però sappiamo che diventa estremamente difficile, perché politicamente è ricettacolo di un sacco di esponenti politici. Cogeme da parte del centrosinistra, Pavia da parte del centrodestra e così via, per cui dovremmo andare a lottare con i nostri amici politici comuni, però io sinceramente, l'ho detto anche in altre occasioni, non in questa, preferirei avere delle strutture che guardino di più alla formazione futura della nostra società piuttosto che detenere una forte partecipazione che intanto non mi dà, mi dà solo lo svantaggio di non essere liberi di scegliere, di non essere liberi di opporci, di fare quelle azioni per fare rivedere certe scelte, perché certe volte si è condizionati da legami di parentela verso queste società. Allora, come ho detto all'inizio, sono nate per servire il territorio, io oggi ho la convinzione che siano ormai, sia il territorio a servizio esclusivo di queste società, perché il patrimonio siamo noi di queste società, i servizi che noi ritiriamo. Allora io comincerei e mi terrei questa Assemblea a riflettere se è il caso di mantenere questa posizione oppure appena è quotata Linea Group o viene assorbita o c'è una fusione, mi tengo le cento azioni per avere gli affidamenti come li ha qualcuno e poi con quei soldi li mi faccio tutte le strutture che ha bisogno Rovato.

**Andrea Cottinelli:** È sulla stessa lunghezza d'onda, Consigliere Conter? Allora magari rispondo a questo punto e poi do la parola a Lei. Innanzitutto stiamo parlando del patrimonio del Comune, quindi trattiamo questa partecipazione come potrebbe essere l'alienazione di un bene. Uno può dire

perché non vendiamo le scuole? Siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Questo patrimonio, il Comune può decidere se, intendo dire come concetto, è un patrimonio, patrimonio del Comune.

*(intervento fuori microfono)*

**Andrea Cottinelli:** No, vendiamo le scuole nel senso l'immobile, un immobile, un terreno, quello che è. È patrimonio e in più mi dice: non mi serve più. E lo valorizzo perché così mi serve per far qualcosa d'altro di più attuale. Allora, questa visione noi l'abbiamo sostituita con un'altra visione, cioè anziché pensare ad alienare l'intero patrimonio e dire: portiamo a casa chi ce lo compera sul mercato, non lo so, ha un suo valore, chi lo compera, con i soldi facciamo altre cose. Abbiamo pensato di fare due cose: la prima è cercare di portare questo patrimonio all'interno di patrimonio più grandi. Cioè siamo convinti che la possibilità di sopravvivere o addirittura di produrre più utile, nel caso in cui si riesca a creare un meccanismo virtuoso, passa attraverso il fatto che Cogeme si allei o entri nel capitale di aziende, come è successo nel caso della creazione di Linea Group. Questo crea valore per l'azionista e quindi crea valore per chi lo possiede, noi stessi. Nel frattempo abbiamo anche cercato di fare in modo che l'azienda ritornasse a distribuire utile, perché nel 2002 quando siamo arrivati, da due anni l'azienda non distribuiva utile, perché c'era una precisa scelta, al di là dei conti che erano poi in sofferenza, ma al di là di quello c'era una precisa scelta che era quella di accantonare la possibilità, l'utile diciamo che avrebbe dovuto distribuire per poter realizzare il termovalorizzatore di Rovato, famoso. Era una scelta rispettabile che non dava nulla a Rovato, perché i dividendi erano zero. Attualmente nel bilancio del Comune entrano 440.000,00 euro all'anno di dividendi. Quindi, comunque questo patrimonio, tanto per cominciare, genera 440.000,00 euro di dividendi. Anche pochi che siano, è un dato che mette il consigliere nelle condizioni di capire se è proprio lì a far niente o se fa qualche cosa. Detto questo, è legittima la visione del... diciamo il bivio tra il dire disfiamoci, vendiamo no disfiamoci, vendiamo questa partecipazione e con il ricavato facciamo delle cose, come penso sia altrettanto legittimo di dire: cerchiamo di portare questa partecipazione a un livello tale per cui noi saremo azionisti di qualcosa di più grande, non avremo comunque il controllo, perché con le percentuali piccole non si ha il

controllo delle aziende, avremo comunque una partecipazione che genera un utile, perché se oggi andiamo a vedere cosa vale l'1%, lo 0,5, rimaniamo in questo ordine di grandezza, di A2A, in termini di distribuiti, ogni anno, visto che hanno degli obblighi verso il mercato, perché il mercato premia chi distribuisce i dividendi, uno si può rendere conto di che cosa può entrare, cosa può valere quella partecipazione ogni anno. Questo per rimanere solo sul piano patrimoniale, sulla risposta alla sua osservazione puramente patrimoniale. Sono due strade possibili. Noi abbiamo cercato in questi anni, che abbiamo avuto anche noi le nostre offerte per vendere questo patrimonio. Mi ricordo nel 2002, appena arrivati, la SM di allora aveva fatto delle proposte, dei ragionamenti al Comune di Rovato sulla propria singola partecipazione. Ma come Amministrazione abbiamo sempre cercato di credere nel fatto che l'azienda potesse avere un proprio impianto di smaltimento, di termovalorizzazione, potesse produrre energia, potesse crescere in questi servizi, lo ha fatto, potesse aggregarsi, lo ha fatto, è un passaggio intermedio. Noi riteniamo che debba crescere ancora aggregata ad altre realtà. Non ultima potrebbe essere, potrebbero essere tante altre realtà. Noi non lo sappiamo in questo momento le opzioni sul tavolo potrebbero essere molte, dipende anche dagli interlocutori che sono nel gruppo. Tutto però con l'obiettivo di tenere nel bilancio comunale una voce patrimonio e nel bilancio corrente una voce di dividendi, di utili che ogni anno possono essere spesi per la collettività. Perché dico questo? Perché sotto il profilo dei servizi è già la legge che ci fa mettere a gara. Quindi non possiamo più dire attraverso la Cogeme controlliamo i servizi, perché potrebbe essere la Cogeme a gestire i servizi a Rovato. A fine 2010 i nostri servizi vengono messi a gara, quelli a rilevanza industriale, quindi parlando di Linea Group si parla solo di quelli, e pertanto potremmo anche essere nella condizione che vince un'azienda sulla quale noi non abbiamo nessun controllo. Di conseguenza l'ipotesi che i due aspetti di quel patrimonio che generi utile che ci permette di controllare, una delle due ipotesi potrebbe anche venire meno. Quindi, è in questo quadro che noi puntiamo all'aggregazione, puntiamo alla crescita. Una valorizzazione del patrimonio, peraltro se il patrimonio cresce, viene valorizzato, nulla vieta che poi un'Amministrazione poi la chiederà dopo di noi e abbia anche la possibilità di valorizzarlo, di

(inc.), cioè da questo punto di vista noi non stiamo impedendo delle possibilità a nessuno, lo impediremmo se azzerassimo quel patrimonio. Ma fino a oggi questo non è successo. È vero anche che siamo in un mercato competitivo, in un mercato molto più aggressivo rispetto a 10 – 15 anni fa e quindi naturalmente abbiamo tutti le preoccupazioni rispetto a questo mercato. E quando il Consigliere Corter rileva giustamente che parlo al Consiglio quasi da azionista, parlo al Consiglio perché anche da azionista perché comunque molte delle scelte di indirizzo di Cogeme sono provenute dai Comuni soci, in particolare Rovato, Cazzago e altri Comuni che si sono presi la responsabilità che devono avere i soci, di dare un indirizzo. Sull'acquisto dell'impianto di Parona, sulla dismissione delle centrali della valle per poter ridurre l'indebitamento, sulla compensazione della produzione di energia elettrica venuta a mancare con quelle centrali, con la produzione di energia elettrica degli impianti di Parona stesso, con la acquisizione della seconda linea di Parona che ci ha permesso di possedere il secondo impianto di tutta Italia di smaltimento dei rifiuti per capacità di smaltimento e via dicendo. Scelte che oggi consentono all'azienda, non di essere protagonista, ma di essere ancora un patrimonio con un suo valore. Per il futuro naturalmente i passaggi sono molto più delicati. Il Consigliere Conter ha chiesto la parola.

**Alessandro Conter:** Berardi, veda che l'ha fermato semplicemente Cottinelli, anche perché il Codice Civile prevede delle prerogative ben precise, però non voglio fare il pignolo. I soci possono solo approvare il bilancio e poche altre prerogative. Per queste sono linee amministrative. Va beh, comunque sono tutte cose che in questo contesto valgono poco. Però torno solo su un punto. Lei non mi ha risposto specificatamente, pagina 13, punto 8: “Per ogni servizio attivato sono previsti appositi meccanismi di controllo e di compartecipazione diretta agli utili generati sul territorio dell'Amministrazione interessata all'attivazione”.

**Andrea Cottinelli:** Adesso lo stesso Bombardieri è in grado di chiarire, visto che hanno predisposto questo testo, forse è meglio se lo chiarisce. Vuole intervenire Bombardieri? Qui c'è un microfono così rimane registrata la voce, prego.

**Marco Bombardieri:** Buonasera a tutti, intanto. Provo a chiarire dal punto di vista tecnico. Abbiamo già attivato questo tipo di convenzione in un paese, in comuni dove gestiamo il cimitero e una piccola rete di teleriscaldamento. Non so se è espresso nei termini corretti nei slide, provo a precisarlo meglio. A questi Comuni è stato detto che se affidano il servizio, per esempio di un cimitero, dove c'hanno incaricato anche di costruire un ampliamento di questo cimitero e quindi di incassare le tariffe dei loculi immediatamente, ogni anno verrà resa una contabilità analitica trasparente di quanto è la gestione del loro servizio. Se la gestione del loro servizio generava un margine operativo netto positivo, verrà riconosciuta una compartecipazione a questo margine operativo netto sotto forma di sconto sul canone dell'anno successivo. Questo è per incentivare le amministrazioni... per due motivi, per fornire uno strumento di controllo specifico e analitico sul servizio che viene affidato alla società e ovviamente per garantire un ritorno diretto sul territorio che affida il servizio sul Comune che affida il servizio e viene riconosciuto, come dicevo, sotto forma di sconto sull'anno successivo. Il Comune che governa le tariffe e governerà, se verrà approvato questo passaggio all'interno del Comitato dei Sindaci, ma comunque ogni servizio viene governato da una Commissione tecnica comunale, specifica, potrà decidere l'anno successivo se abbassare le tariffe, quindi ridurre il margine operativo netto del servizio e quindi anche la sua compartecipazione oppure mantenerlo perché questo è ritenuto congruo. Spero di essere stato chiaro.

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Vediamo se c'è bisogno di ulteriori precisazioni. Consigliere Conter.

**Alessandro Conter:** È musica per le mie orecchie questo, anche perché adesso non ricordo se è il 36 del D.P.R. 600 del '72, questa è materia elusiva fiscale, chiaramente materia elusiva fiscale degna di considerazione da parte dell'agenzia delle entrate, visto che in qualche casino vi siete già cacciati nel passato e avete tribolato alquanto ad uscirne, lei si ricorda bene, signor Bombardieri, della nota vicenda dei corrispettivi, direi che questa è una scivolata di averlo anche scritto su una slide mi sembra una cosa alquanto grave.

**Andrea Cottinelli:** Vuole replicare Bombardieri, grazie.

**Marco Bombardieri:** Sempre dal punto di vista tecnico la convenzione, le convenzioni che prevedono questo meccanismo sono state redatte con l'assistenza nel nostro studio legale di qualificati professionisti in materia legale fiscale, così come l'operazione complessiva che riguarda il Cogeme Servizi Territoriali, ha goduto della consulenza importante di un esimio professore di Diritto Amministrativo che ha tradotto in atti concreti la volontà e le linee guida dei soci. Dal mio punto di vista personale, per quanto mi compete, siamo assolutamente tranquilli, ma sarà compito evidentemente degli organi amministrativi della società rispondere se è necessario, se i soci la riterranno opportuna questa cosa.

**Andrea Cottinelli:** Grazie. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Altre osservazioni? Allora Consigliere Conter.

**Alessandro Conter:** Chiedo che venga messo a verbale quanto ho appena affermato e che venga regolarmente trascritto.

**Andrea Cottinelli:** È in corso la registrazione. Nelle ultime due trascrizioni abbiamo avuto difficoltà con la registrazione, stavolta sembra costantemente in corso, quindi, comunque eventualmente il dottor Pinchetti può verbalizzare l'intervento sia rispetto al Consigliere Conter, puntualizziamolo questo, rispetto a una possibile elusione fiscale che traspare sia dalla slide N. 20, elusione fiscale, alla slide N. 25, sia della spiegazione del dipendente di Cogeme qui presente, Bombardieri, che ha spiegato che le convenzioni possono prevedere sull'anno successivo uno sconto, qualora nell'anno precedente abbiano generato una differenziale positiva tra costi e ricavi. Le do la parola subito, così lei rimane registrato.

**Alessandro Conter:** Solo per chiarire il concetto, anche perché la norma è ben regolata, nel senso che gli utili, quando una società determina gli utili, hanno una competenza ben precisa 1.1.31.12 e quindi non posso rinviare all'esercizio successivo la compensazione di partite che si sono prodotte nell'anno precedente a questa materia elusiva a casa mia.

**Andrea Cottinelli:** Adesso direi che a questo punto non è il caso di mettere in competizione le conoscenze, direi che la sua posizione è estremamente chiara. Noi non è che andiamo a dire Cogeme: eludi il fisco, diciamo semplicemente costituita in una società e lavora, dopo di che se nell'ambito di quel lavoro ci sono delle responsabilità da parte di chi ci lavora, se le assume pienamente, così come prima del 2002 c'era stata quella grossa questione della distribuzione dei dividendi, che poi è stata chiusa, credo, non so in che anno, 2000, sempre all'inizio mi sembra nel periodo in cui siamo arrivati. Va bene. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Se non ci sono interventi, a questo punto metto in votazione, così come presentato, il punto N. 4 all'ordine del giorno e chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli? 12.

Contrari? 6 contrari. Astenuti nessuno. Per l'immediata esecutività quanti sono favorevoli? 12.

Contrari? 6. Astenuti nessuno.

**PUNTO N. 5 – MODIFICA DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI ROVATO, LA FONDAZIONE DON CARLO ANGELINI E L'ISTITUTO SUORE DELLE POVERELLE AI FINI DELL'AZIONE COORDINATA PER IL BENESSERE DEI MINORI, LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E DELL'AFFIDO E LA PROMOZIONE DELLA GENITORIALITÀ SOCIALE.**

**Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale:** Il 5° punto all'ordine del giorno è solo una modifica. Credo che chi è stato in Commissione ha avuto l'opportunità di venire a conoscenza di queste modifiche. Si tratta della convenzione che abbiamo approvato, il protocollo d'intesa tra il Comune di Rovato e la Fondazione Don Carlo Angelini e l'Istituto Suore delle Poverelle. Siccome nel frattempo dopo l'approvazione sono emerse alcune esigenze di modifica dei contratti di servizio tra gli enti, ma aspetti amministrativi, e siccome il protocollo in questo senso entrava nel merito di alcune di queste questioni, l'abbiamo dovuto adeguare rispetto alla gestione. Non cambia niente dell'impianto di obiettivi, di organizzazione nel senso che sono sempre gli stessi soggetti. La casa famiglia tra l'altro ha già iniziato ad operare. Avete sul tavolo l'invito per il quadro di ottobre a

essere presenti, magari se ce la fate in forma più numerosa rispetto che alla Festa giovani, dove c'è stata una presenza abbastanza scarsa di consiglieri comunali, qui c'è una opportunità, naturalmente compatibilmente con gli impegni di ciascuno, qui c'è l'opportunità di venire a visitare la casa famiglia. È una festa, domenica mattina, nella quale c'è una apertura della casa ed è possibile anche parlare con la famiglia che lavora in questa realtà e via dicendo, per conoscere meglio questa realtà. Non vorrei dilungarmi eccessivamente rispetto a questo documento, però se avete delle osservazioni, eventualmente le possiamo verificare, le possiamo affrontare in questa sede. Ci sono interventi da parte del Consiglio? Non ce ne sono. Allora metto in votazione il 5° punto all'ordine del giorno, "La modifica del protocollo d'intesa".

Quanti sono favorevoli? Tutti favorevoli.

Contrari? Unanimità.

Astenuti? Unanimità dei presenti.

Per l'immediata esecutività quanti sono favorevoli?

Contrari?

Astenuti? All'unanimità tutti favorevoli.

Punto numero 6 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 6 – ADOZIONE VARIANTE PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 2, LETTERA D) DELLA L.R. 23/97 VOLTA A SPECIFICARE LA NORMATIVA ESISTENTE.**

**Andrea Cottinelli:** Punto N. 6 all'ordine del giorno "Adozione di variante". Prego, Assessore Sette, ha i documenti? Ce li ha già. Prego, Assessore Sette, illustri la variante.

**Riccardo Sette, Assessore:** Allora, la variante secondo la legge N. 23 che viene presentata, è solo ed esclusivamente una precisazione, una integrazione di quello che è le norme attuative attuali attualmente vigenti nel Piano Regolatore di Rovato e in modo particolare all'Art. 5, dove viene definito la percentuale di verde filtrante riferita ai singoli lotti. Fermo restando che rimane inalterato

quello che è la percentuale stabilita dalle norme, la proposta di variante che viene fatta è quella di andare a identificare maggiormente e specificare meglio le qualità del verde filtrante per due motivi: una parte per quanto riguarda la permeabilità dei suoli, ma una seconda parte anche per quanto riguarda l'aspetto un attimino ambientale e vivibile delle singole abitazioni. Pertanto il verde filtrante viene definito, quindi viene dato all'ufficio Tecnico maggiori indicazioni di che cosa può essere considerato verde filtrante, di che cosa non è considerato verde filtrante. Il testo l'abbiamo visto ieri sera in Commissione e noi lo portiamo in adozione perché questa è una variante, quindi ha i due passaggi, l'adozione, ci saranno le osservazioni tecniche, le osservazioni, pubblicazioni, osservazioni e poi l'approvazione definitiva. La portiamo così come l'avete ricevuto nella documentazione. Quindi è solo un'integrazione di quello che è l'Art. 5. In Commissione ho fatto anche presente che rispetto a quanto detto, riportato in variante ci sarebbe anche un altro aspetto che forse varrebbe la pena di tenere presente, però lo porto come ulteriore contributo, che è un discorso che va di più sotto l'aspetto ambientale rispetto a quello che è proprio il discorso filtrante della permeabilità dei suoli, che è il discorso del corsello, qualora il corsello venisse opportunamente coperto e rivestito, cioè ricoperto con uno strato almeno di 40 centimetri di terreno in modo tale da creare un ulteriore giardino, che potrebbe essere considerato come verde filtrante, pur non essendo un vero verde filtrante, ma comunque un abbellimento, è considerato magari in una percentuale rispetto a quanto dovrebbe essere messo a disposizione all'interno del lotto. Però questo è frutto di un mio pensiero che in atto in questi giorni, anche perché l'abbiamo inaugurato abbastanza velocemente, visto alcune situazioni particolarmente spinose da dover derimere poi in sede di collaudo finale o di certificato di abitabilità.

**Andrea Cottinelli:** Da parte del Consiglio? Consigliere Fogliata.

**Giacomo Fogliata:** Lei ha detto bene, Assessore Sette, ieri sera, li han visti ieri per la serie una cosa urgentissima, allora avevamo chiesto nei cinque giorni prima del Consiglio, ieri sera perché questa è una cosa urgente, urgentissima questa. Allora io mi chiedo: la perplessità che mi sono uscite ieri sera perché non la conoscevo, non ho avuto nemmeno il testo, l'ho avuto lì e oltretutto

stasera in Consiglio comunale io purtroppo devo lavorare e ho avuto pochissimo tempo per approfondire. Allora io mi chiedo come mai tutta questa urgenza, visto che oltretutto nell'arco di qualche mese, andremo a portare anche il PGT per cui andiamo a comprendere tutte le norme, verranno riviste nel PGT. Poi, per cortesia, ho riflettuto quello che ho detto lei, circa il corsello, la copertura, però con tutto il rispetto del suo gusto, però è già stato fatto in un paese qui vicino. Giusto? Non è entusiasmante, andiamo a motivare la superficie filtrante con una soletta. E andiamo a non considerare superficie filtrante una casa che ha lo scivolo con il pozzo perdente che va in falda, quello non filtra. La soletta invece però, siccome c'è un pochettino di verde filtra. Io sono andato a analizzare quel discorso, quelle mie perplessità che erano uscite ieri sera e allora ho guardato un po', immaginato la zona B, la zona di San Carlo, così via. Con questa norma, così urgente, questa Amministrazione che ha privilegiato pochi con i piani integrati, va a punire tutti quei proprietari di lotti e chi magari ha comprato un pezzo di area perché ha su una cubatura di 1,8 che non potrà più edificare. Sono andato a valutare. Andate a vedere bene. Questa è una norma che va a colpire i poveri, la gente. Voi che avete adottato un sacco di piani integrati avete favorito poche persone e adesso andate anche ad adottare una norma, a 4 mesi, 5 al massimo, prima del PGT andate a adottare una norma del genere che va a ledere i diritti magari di gente che non fa fare, ma ha investito tutti i suoi risparmi in un lotto. Io sinceramente chiedo a tutto il Consiglio di rinviarlo addirittura. Non è urgente, perché ho voluto andare a vedere certi lotti, se facciamo i 5 metri, se facciamo questo, se fa lo scivolo non può più costruire. Allora chiedo a che titolo andate a fare una norma del genere. Io avevo fatto un raffronto su casa mia. Casa mia aveva un rapporto anche che poteva starci dentro, però io in prossimità del PGT, l'adozione di questa norma che va a penalizzare un sacco di gente, e gente non affaristi, ma gente che ha investito i risparmi, io invito il Consiglio invece a rimandarla. Sono totalmente contrario per due motivi, dobbiamo apprendere il PGT e dobbiamo... dopo le motivazioni di ieri sera che erano emerse, io ho voluto verificarle. Io rimango del mio parere qualsiasi cosa adesso lei mi dica.

**Andrea Cottinelli:** Se una norma è buona può essere anticipata, se non è buona non è buona neanche per il PGT, quindi sul fatto che possa essere approvata oggi, voglio dire sul fatto che possa essere approvata, 5 mesi dal PGT ci sta, se poi viene ripresa anche dal PGT se uno è d'accordo. Quindi non è il problema il tempismo, semmai rimane l'osservazione più tecnica che adesso deve essere valutata, analizzata attentamente da parte del Consiglio. Assessore Sette per una risposta.

**Riccardo Sette, Assessore:** Prima una precisazione per quanto riguarda i tempi. Il PGT può essere ragionevolmente adottato in cinque o sei mesi, ma per la sua efficacia almeno un anno ci vorrà. Questi non sono tempi che ho io, ma sono tempi tecnici, quindi l'entrata in vigore non è proprio così imminente, come entrata in vigore. Per quanto riguarda l'altra cosa, io adesso vorrei un minimo di chiarezza e di capirci sulle cose, nessuno va a identificare e a cambiare le percentuali che attualmente è previsto nel nostro Piano Regolatore, vanno solo ed esclusivamente specificate che se uno mi fa uno scivolo e me lo rende permeabile solo perché ci mette sotto una soletta e sopra ci mette un green block, questo non è considerato verde filtrante. Questo va a dire, va a specificare, perché di fatto non lo è, anche se va in pozzo perdente, perché tutte le acque meteoriche dal nostro PRG devono essere smaltite in loco, quindi tutte acque meteoriche. Però è un conto dire che uno scivolo viene considerato solo perché aveva messo sotto una soletta, sopra gli metto un po' di sabbia e sopra gli poso un green block, venga considerato il filtrante, che non ha nessun tipo di effetto né un abbellimento né un escamotage di potere poi in seguito andare a cementarlo, perché già cementato. Ora quando io parlavo prima all'inizio e ho fatto una premessa ben precisa dicendo che il verde filtrante e la qualità del verde filtrante va definito verde filtrante, ma va a definire la permeabilità dei suoli da una parte, ma anche un aspetto ambientale dei singoli lotti, è lì che faccio la proposta di dire che si potrebbe anche prendere in considerazione l'eventuale corsello, anziché avere il buco, avere la soletta con sopra un minimo di verde per dare la possibilità maggiore alle abitazioni di avere un minimo di verde da usufruire, piuttosto che avere un buco magari nelle finestre che si affacciano su un buco che è il corsello. Questo è di proposta da poter valutare se inserirlo o non inserirla. Attualmente non è inserito questo discorso, resta comunque il fatto che il

verde filtrante non va a penalizzare nessuno, perché già adesso chi vuole costruire, anche o ampliare o rinnovare, in villaggio San Carlo, si deve attenere comunque alle metrature, al 35% o il 25% secondo se è in zona B o se in zona C. Quindi questo non va a cambiarsi niente, solo che però andiamo a chiarire che certe furbate che vengono fatte non vengano più fatte.

**Andrea Cottinelli:** Consigliere Fogliata.

**Giacomo Fogliata:** Come ho detto in Commissione, non... avevo fatto un esempio, le norme si fanno rispettare. Non devono pagare tutti per pochi. Allora, io, va beh, è così. Non possiamo dire non lo può più fare nessuno perché qualcuno fa il furbo, perché se andiamo a motivare tecnicamente...

*(intervento fuori microfono)*

**Giacomo Fogliata:** Certo, io sono sordo, però almeno io mi preoccupo, mi preoccupo del danno effettivo che subisce, perché lei mi deve spiegare come mai uno scivolo che ha il pozzo perdente non è filtrante. Allora, se lei mi obbliga a fare del verde, se lei mi obbliga, lei stesso ha detto: che chi fa la soletta e comunque... io ce l'ho lo scivolo con il pozzo perdente, doveva finire poi in falda, più filtrante di quello, tutta l'acqua va subito in falda, viene smaltita in loco. Se al San Carlo, uno del San Carlo deve fare uno scivolo, lo fa come ritiene opportuno. Se non viene considerato, non può più ampliare la casa. Allora, ha una cubatura e allora io sto dicendo che si crea un danno. Dopo anche io preferisco, sono un amante del verde, per cui a un certo momento ben venga, però dopo 7 anni di corsa andiamo ad anticipare una norma, dopo sette anni che andiamo avanti. Voi che avete fatto un sacco di piani integrati li avete anticipati, avete anticipato il PGT perché erano buoni, sempre sulla stessa scia. Questo è che volevo sottolineare. Chiedo al Consiglio comunale che questa non è una cosa urgentissima, visto che per sette anni l'abbiamo vissuta. Si tratta di dare più attenzione e di punire chi fa il furbo, perché per pochi che fanno il furbo pagano tanti. È tutto lì. E allora, se uno fa la soletta, non fa questo, non fa quello lì o fa finta di fare bene, quello lì paga, paga, però non facciamo parlare a tutti quel malfatto di uno o pochi.

**Andrea Cottinelli:** Interventi? Assessore Sette.

**Riccardo Sette, Assessore:** Quando io ho detto all'inizio che mi sembra di parlare tra sordi, è perché ho appena detto che...

**Il sistema di registrazione si interrompe per cause tecniche.**

Interviene il consigliere Bara con un lungo intervento critico e molto argomentato sulla proposta di deliberazione e presenta una proposta di modifica del testo presentato che viene acquisita agli atti.

Alla fine dell'intervento il Sindaco propone il rinvio della trattazione al prossimo Consiglio Comunale che si svolgerà entro il 15 ottobre.

***PUNTO 7 – INTERROGAZIONI, MOZIONI ED INTERPELLANZE.***

**L'impianto di registrazione non risulta funzionante per cause tecniche. Di seguito si riassumono gli interventi, fino al momento di riavvio dell'impianto di registrazione.**

Toscani Pierluigi chiede :

1) se il comune intende riesaminare la decisione di non erogare il contributo per la caserma dei Vigili del Fuoco di Chiari.

Risponde il Sindaco: il Comune di Rovato non finanzia la caserma dei VV.FF. di Chiari, come Chiari non finanzia caserma della G.d.F. che realizzerà il Comune di Rovato. Il Comune ha già partecipato alla contribuzione per l'acquisto di un mezzo autopompa, e prenderà in esame richieste di contribuzioni future per mezzi o attrezzature dei VV.FF.

Toscani continua chiede:

2) informazioni sulla situazione di degrado per abbandono rifiuti in alcune zone del paese, chiedendo maggiori controlli su cittadini che non sono in regola con il pagamento della tariffa rifiuti.

Risponde l'assessore Sette: che assicura il continuo controllo da parte dell'ufficio ecologia e il coinvolgimento dei vigili urbani sul controllo delle persone non in regola con l'iscrizione alla tariffa rifiuti nelle zone adiacenti i punti di abbandono rifiuti.

3) di riprendere in esame la decisione di non sponsorizzare la sistemazione delle rotatorie stradali in analogia a quanto fanno Comuni confinanti e la stessa Amministrazione Provinciale.

Risponde l'assessore Corbetta: facendo presente che il Codice della Strada non consente tale soluzione.

4) qual'è la situazione dell'iter di realizzazione del depuratore di Rovato.

A tale proposito, il consigliere Danesi fa presente che è in corso una richiesta all'AATO per una collocazione diversa del depuratore.

Risponde il Sindaco: ribadendo che la collocazione attualmente prevista è quella ottimale, e la richiesta di spostamento a una distanza limitata non avrebbe alcun effetto sulla situazione ambientale della frazione Duomo.

5) a che punto è l'iter della realizzazione della caserma della Guardia di Finanza.

Risponde il Sindaco.

Fogliata: chiede di esaminare l'ipotesi di spostare l'ingresso principale della scuola media presso il parcheggio di largo Cazzani.

.Risponde l'assessore Musati: che assicura che il problema sarà esaminato e verificata la fattibilità con l'ufficio tecnico e la direzione della scuola.

Interviene l'assessore Conter: che segnala l'inquinamento visivo causato da numerosi cartelli pubblicitari di un circo installati sui pali dell'illuminazione pubblica di Corso Bonomelli e via Battisti.

### **Si riattiva l'impianto di registrazione.**

Intervento Conter Alessandro: .....quei pali lì potrebbero essere anche ridipinti o ritrasformati, senza necessariamente tenerceli per come sono, e questo crea un danno gigantesco, enorme. Ma vedo che tutti fan finta di niente, non so...

Intervento: No, no, non facciamo finta di niente, la sanzione, ripeto, è quella di...

Intervento: Mi è capitato di vedere a Chiari i vigili. Hanno commisurato una sanzione di 500,00 euro per uno stemmino su un cassonetto. Dico questo, va beh, ci sono delle regole, però uno

stemmino grande 10 cm. Noi abbiamo il paese tappezzato molte volte di cartelloni fuori luogo, non sto a indicare di chi soggetto privato, ente o associazione, però che mi interessa, è la tutela del patrimonio comunale, che piaccia o meno, ripeto, sto paletto ad ombrello non è perfettamente azzeccato, però è costato del denaro e ci tengo che l'Amministrazione comunale intervenga con sollecitudine, non mi basta la risposta della diatriba su chi appende i manifesti da 200,00 euro, lo meritava la PdL, bene, la prossima volta staremo qui a...

Andrea Cottinelli: Nessuna polemica su questo, sono d'accordo con lei. Ci impegniamo a essere maggiormente determinati nel contrasto. Sì, bisogna verificare se serva un recepimento, perché noi abbiamo già un regolamento di Polizia Locale che prevede già questo tipo di... tanto è vero che ai sensi di questo regolamento sanzioniamo ad esempio chi abbandona i volantini della pubblicità, delle macchine, eccetera, quindi c'è già una certa attenzione, secondo me soprattutto su questi cartelli, queste aggressioni così visive che bisogna avere una reazione più forte, quindi sicuramente questo è un impegno che ci prendiamo... Allora, c'è il Consigliere Danesi.

Pierino Danesi: Scusate, ma ritorno ancora un momento al depuratore. Il depuratore al Duomo non lo vuole nessuno. Se lo porterete al Duomo, ma penso che ci siano delle sorprese anche per voi, ricordatevi che porterete la merda di 100.000 persone al Duomo, quando a 300 metri o 500 metri c'è un'area di 80 (inc.) già riempita, era una ex cava, una zona, credo che sia compromessa, è (inc. pronuncia dialettale) non ci sta bene. Basta.

Andrea Cottinelli: Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: Volevo ritornare un attimo sulle aiuole. Mi dispiace se avete già deciso di spendere dei soldi per mettere a posto le aiuole del Comune, perché sono convinto che si possa fare quello che ho detto prima. Tra l'altro è capitato un mio cliente, abbiamo avuto un incidente a Cologne, rotatoria del Bierbauch, ci sono quei vasoni enormi, tanto posso pagare i danni al fiorista che era lo sponsor dell'aiuola, quindi non vedo il rischio per il Comune che voi paventate. A Capriolo addirittura quella rotonda, quella con gli archi, una è entrata, sai che c'era sui giornali che si è ribaltata e ha pagato la costruzione dell'aiuola.

(intervento fuori microfono)

Pierluigi Toscani: No, privati, sono privati, c'era il cartello sotto grande così sia a Cologne, che anche a Capriolo, sono tutte quelle aiuole di Cologne, di Capriolo, di Coccaglio, di Cazzago, sono tutte sponsorizzate.

Andrea Cottinelli: Siccome sono sollecitazioni puntuali, Assessore Corbetta, andiamo a vedere il caso di Cologne e il caso di Capriolo sono due Comuni dei quali chiediamo conto di cosa sia successo e di come si sono comportati.

Pierluigi Toscani: Per carità, non era una cosa polemica che è emersa qui, sto solo dicendo se possiamo risparmiare 10 – 20.000,00 euro, comunque sono sempre soldi risparmiati, li possono fare i privati, ci sono tante richieste e poi ce li hanno tutti. Addirittura la Provincia a Bertola c'ha messo lo sponsor.

Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale: Va bene, va bene, andiamo a sentire questi due Comuni e capiamo. Bisogna parlare ai microfoni. Allora, Consigliere Toscani, prego.

Pierluigi Toscani: Per quanto riguarda quello che avevo detto prima dei rifiuti, come giustamente ha detto Braghini, anche io avevo chiamato l'ufficio Tecnico, lei celermente ha mandato subito a pulire due – tre volte, ma anche di più di tre volte, direi decine di volte perché i posti che abbiamo chiamato sono parecchi. Io mi riferivo al fatto che secondo me si potrebbe intervenire proprio nelle case, nel senso se un Vigile entra in una casa, la prima cosa che fa, dice...

Andrea Cottinelli ...lo stiamo facendo, è quello che ha detto prima.

Pierluigi Toscani: Ah, ecco, quello intendevo, perché sembrava che quasi una critica a (inc.), è stata bravissima, io ho chiamato tutte le volte e poveretta...

Andrea Cottinelli: Entriamo nella casa e parliamo direttamente, vediamo se sono i cassonetti, se fanno la raccolta e chiediamo informazioni.

Intervento: Già che siamo sull'argomento, volevo non complimentarmi perché è una parola grande, però dire che finalmente a forza di andare... A forza di andare a rubare dalla mattina alla sera nelle case delle frazioni, qualcosina di più, non è colpa del Comune assolutamente, per carità, però una

buona visibilità dei Vigili si vede, la gente lo dice, specialmente nelle ultime due o tre settimane. Ci sono stati 3 o 4 mesi che secondo me i Vigili hanno latitato e secondo il mio punto di vista hanno latitato perché erano impiegati a fare altre cose, magari a far cassa con le multe. Sapevo che era una battuta per portare a dibattere il fatto che ha saputo anche a casa sua, cioè anche Baruffi, via Duomo, veramente è stato un periodo che mattina, pomeriggio, sera, in tutte le ore, un rapinamento totale, c'erano... la gente è parecchio spaventata, comunque i Vigili adesso passano parecchie volte e la gente se ne è accorta. Volevo dirvi questo. E poi volevo dire che finalmente dopo 7 anni che il (inc.) è rotto, dopo sette anni finalmente, dietro la sua testa, la crepa è arrivata in fondo, quindi tra un po' gli arrivava la parete in testa. Se non lo mette a posto, quella crepa lì si è allargata, prende la porta, è arrivata in fondo, l'altra volta non era arrivata in fondo. Io penso che si potrebbe anche preoccuparsi, perché non vorrei che prima di questi danni, qualcosa nei dieci anni, nei 3 anni quella cosa lì è arrivata in fondo.

(interventi fuori microfono)

Intervento: No, dicevo se poi magari vinco io e mi siedo, può cadere in testa, l'hanno messa a posta, è tutto pianificato nei dieci anni. È una cosa strategica, è pensata proprio nei minimi particolari dei dieci anni.

Andrea Cottinelli: Il tecnico comunale che ha fatto le verifiche di questa crepa con lo strutturista, l'ingegnere strutturista, dice che di quelle orizzontali non c'è da preoccuparsi, bisogna preoccuparsi di quelle verticali, così dice. E in ogni caso questa crepa è stata generata dal fatto che sotto questo muro non c'è l'altro muro dell'anagrafe ed è stato utilizzata per qualche anno come deposito, c'era una scaffalatura con documenti, faldoni e ha causato questo assestamento. Da lì poi si è assestata in questa maniera. Però queste sono le risposte che ci hanno dato, se lo fanno è perché sperano che ci caschi in testa un giorno o l'altro il muro, questo non lo so. Siamo a posto così? Bene, grazie.  
Buonasera a tutti.